N. 31 — Venerdì 31 Gennaio ANNO XXX — 1896 TORINO Venerdì 31 Gennaio — N. 31

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. sopra la Stampa del giornale Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Clausen e C.ia Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Svizzera, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Egitto, Stati Uniti, Brasile, Repubblica Argentina 32 16 3
Estero — (paesi non compresi nelle precedenti categorie) 40 20 4
Supplementi, treni, numeri arretrati centesimi

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'ARRIVO DI GALLIANO AD ADAGA-AMUS.

L'entusiastica accoglienza delle nostre truppe.

La nostra avanguardia a contatto col nemico — Il quartier generale a Debra-Damo.

ADAGA-AMUS, 30 (*Stefani*). — **Alle ore 18 è giunto il battaglione Galliano, partito stamane dalle vicinanze di Haussen, ove ieri sera era giunto l'intero esercito scioano.**

Baratieri gli mosse incontro ad un'ora dal campo, portando il plauso del Re e della Patria agli ufficiali ed ai soldati bianchi e neri, mirabili per spirito e contegno.

Galliano ha armi, munizioni e bagaglio ed era accompagnato da un sottocapo di Maconnen.

Grande entusiasmo al campo.

Le truppe resero gli onori militari al battaglione Galliano.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,30:

La notizia che il battaglione Galliano è giunto salvo al nostro campo fu conosciuta soltanto verso le 23. A tutta prima il pubblico si mostrò incredulo, non fidando più nelle notizie a sensazione; ma poi si divulgò con una rapidità fulminea, producendo ovunque sollievo e scoppi di gioia immensa, inenarrabile.

Nessun giornale finora ha dato la notizia: forse più tardi usciranno supplementi. Oggi il pubblico era già propenso all'ottimismo (*Vedi sotto gli altri telegrammi*), ma non sospettava certamente che la giornata si sarebbe chiusa con una notizia così splendida.

L'arrivo di Galliano però conferma quanto vi telegrafai un'ora fa, prima che la notizia fosse conosciuta, che siamo alla vigilia di un grande fatto d'armi.

Si deduce anche che realmente Menelik ha dovuto lasciare libero il presidio di Macallè alla condizione che Baratieri non molestasse la marcia dell'esercito scioano fino all'Haussen; per ostaggio dell'osservanza di questo patto Menelik volle trattenere il battaglione Galliano.

Evidentemente i patti giurati sulla croce furono lealmente mantenuti tanto da Menelik che da Baratieri.

Si va sempre più accentuando l'opinione che Baratieri abbia operato egregiamente, perchè salvò il presidio di Macallè ed attirò il nemico in una posizione a noi favorevole, costringendolo ad una battaglia campale.

Essa è imminente: oggi o domani al più tardi ne avremo notizie.

Le posizioni da noi occupate sono strategicamente ottime (*Vedi sotto*). Tutto fa sperare in una vittoria.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 0,15:

Al *Caffè Aragno*, dove prima giunse la notizia dell'arrivo del presidio di Macallè al campo di Baratieri, non si volle da principio prestarvi fede. Si telefonò in diversi luoghi: vennero nella sala dei giornalisti al telegrafo per averne la conferma. Ad un certo punto, un cameriere, in segno di giubilo, accese tutte le lampade elettriche oltre il gas; scoppiò un primo applauso. Allora un giornalista, salito sopra un tavolo, lesse il testo del dispaccio della *Stefani*, fra una grande ovazione e grida di: *Evviva l'Italia! Evviva l'esercito!*

Furono una confusione, un entusiasmo indescrivibili.

In quel momento entrò nel Caffè l'on. Cavallotti con alcuni amici suoi, reduci dalla riunione dei professionisti dell'Associazione della Stampa. L'on. Cavallotti volle calmare l'entusiasmo, dicendo: « Sì, anch'io mi consolo dell'insperata liberazione dei prodi che, per due mesi, diedero prova d'un valore quasi epico. Però in cuore non possiamo nasconderci il dolore e la vergogna di un Governo massoni così alla generosità d'un popolo barbaro, che, dopo averci tenuta la colonna Galliano fra indicibile trepidazione, ce la gettava fra le braccia quasi per segno di spruzzo d'un battaglione di più o di meno. »

Cavallotti fu ascoltato in silenzio, ma dopo le sue parole si ripresero altissimi evviva all'esercito.

Assistetti a scenette commoventi e indimenticabili. In piazza San Silvestro, sul Corso, in piazza Colonna, i passanti, senza conoscersi, si comunicavano vicendevolmente la lieta novella, spinti da un'espansività confortevole. Gli ufficiali di qualunque arma erano fatti segno a vere ovazioni.

Si salì in vettura a parecchi teatri, ove avvennero scoppi di pazza gioia. Quando entrai nel teatro Argentina, la notizia era appunto allora arrivata. Si chiese e si suonò subito la Marcia Reale, che fu ripetuta tre volte. Tutti erano in piedi e plaudenti. Era uno spettacolo d'entusiasmo parlasino.

Anche nei *Café-chantant*, alle *Varietés* ed in altri teatri si chiese la Marcia Reale, che fu accolta da infiniti applausi. L'animazione perdura.

Al Montecitorio la notizia dell'arrivo del presidio di Macallè al campo di Baratieri giunse verso le 22. Vi si trovavano pochissimi deputati, quasi tutti dell'Estrema Sinistra. Notai Vendemini, Marzo, Zavattari, Pais ed altri, che tutti festeggiassimamente commentavano la notizia. Solo alcuni radicali dicevano essere meglio attendere l'esito finale della lotta. La maggior parte dei deputati erano accorsi al *Caffè Aragno*, unendosi ai capannelli delle persone che vi discutevano gli avvenimenti.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 0,45:

La notizia della liberazione di Galliano produsse entusiasmo. Le vie sono tuttora affollate; i commenti sono grandissimi.

Nei teatri la notizia fu comunicata dagli attori, scoppiarono applausi, si chiese la Marcia Reale.

A Perugia.

Perugia, 30 (*Stefani*). — La notizia dell'arrivo della colonna Galliano ad Adaga-Amus, immediatamente comunicata al pubblico nel teatro Savoia, suscitò grandissimo entusiasmo. Si sospese lo spettacolo. Tutti in piedi applaudirono Galliano ed i suoi prodi compagni. Scoppiarono grida d'evviva all'esercito, al Re, all'Italia. Si suonarono gl'Inni reale e di Garibaldi, che furono applauditissimi.

A Cagliari.

Cagliari, 30 (*Stefani*). — Al teatro Civico vi fu una dimostrazione di esultanza per la liberazione di Galliano. Si suonò la marcia reale fra entusiastici: *Viva l'esercito.*

Gli scioani desidererebbero la pace.

Come sono dislocate le loro truppe.

70,000 fucili.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,15:

Marcatelli manda alla *Tribuna* questo telegramma, che, dopo la notizia dell'arrivo di Galliano, ha solo un valore retrospettivo:

« **Massaua**, 26, ore 8,55 pom.

« Gli scioani sono ancora al Elba a due ore da Haussen, capoluogo della regione dello stesso nome. Pare che oggi restino fermi, ricorrendo per essi la festa di Maria. Una piccola avanguardia però si è già spinta sino ad Haussen. Nella notte si vedevano i fuochi del bivacco, oggi il fumo. Il nostro sistema di gran guardie e avamposti si stende ora dalla strada di Aabi all'amba Sion.

« Ieri Maconnen fece capire ai nostri che la colonna Galliano difetta di viveri.

« Stamane furono spediti dal nostro campo trenta muletti carichi di farina, accompagnati da gente disarmata.

« Forse è stato questo un pretesto per affrettare il ritorno di Felter, il quale infatti, è partito pure stamane dal campo scioano.

« Galliano e i suoi sono ben trattati, fu loro concesso di spedire qualche lettera per impostarla.

« Circa le intenzioni degli scioani, essi mostrano sempre il desiderio di trattar la pace, desiderio che parrebbe sincero. Ove però non si riuscisse a conciliarla, alcuni dicono che marcherebbero su Adua ed Axum, altri punterebbero verso Adaga-Amus.

« L'ultima ipotesi però è meno credita della prima.

« L'esercito scioano marcia nel seguente ordine: l'estrema avanguardia è composta di cavalieri galla; segue Mangascià con circa mille fucili, poi la colonna Galliano, quindi Maconnen ed altri quindicimila armati. Dopo un certo intervallo marcia il grosso dell'esercito del negus Menelik e Tecla Aimanot.

« La retroguardia è formata dai Corpi degli altri ras.

Si conferma sempre che le forze totali del nemico ammontano ad oltre settantamila fucili a retrocarica.

« L'esercito scioano poi è seguito da un gran numero di saccomanni (*fanò*) che si accampano intorno formando una specie di servizio di sorveglianza.

« La tenda della regina Taitù è piantata a pochi passi da quella del negus.

« Questa mattina Baratieri e il colonnello Valenzano fecero una piccola ricognizione sul nostro fronte, spingendosi fin dove si vedono i fuochi che segnano qualche drappello galla dell'estrema avanguardia. »

Come vedete, Marcatelli conferma alcune notiziuole che già vi mandai stamane.

Notate che i saccomanni (fanò) sono un corpo di volontari irregolari armati quasi tutti di armi bianche e sogliono seguire l'esercito scioano in tutte le sue spedizioni per darsi al saccheggio, agli incendi e ad ogni sorta di violenze. Nei famosi ranuccia contro le ragioni interne dell'impero etiopico sono i fanò che spargono maggiormente il terrore e la desolazione.

Baratieri si ripiega su Asmara.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,40:

Baratieri avrebbe iniziato un ripiegamento verso l'Asmara, disponendo le truppe in linea fortificata da Asmara-Adua.

Le liete speranze sull'esito finale della campagna.

Il quartier generale a Debra-Damo

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

È impossibile riferire esattamente tutti i mutamenti di previsioni che si succedono nella giornata. Si può dire che essi cambiano di ora in ora, ed il più delle volte senza una grande causa. Oggi, per esempio, gli umori neri del dopo pranzo lasciarono luogo a liete speranze verso sera.

Il pomeriggio trascorse fra il più vivo fermento. Le ultime notizie della mattina davano come talmente vicini i due eserciti da far ritenere possibile che da un momento all'altro avvenga il primo urto, che potrebbe essere un semplice scontro di avamposti come anche una grande e decisiva battaglia.

Siccome mancano concrete notizie ufficiali, così, al solito, hanno maggior corso le dicerie. Or è un'ora, si è giunti a dire che fra le truppe di Baratieri e quelle di Menelik era già avvenuto il contatto e che le prime fucilate erano state scambiate fra le due avanguardie.

Non ho bisogno di dirvi che queste voci frettolose erano messe prudentemente in quarantena. Che uno scontro, e anche non lontano, sia inevitabile, è parere generale dei circoli militari. È l'unica, la sola soluzione logica della situazione attuale: situazione che ho inteso testè delinire, in un gruppo di ufficiali, come una « raccolta alle posizioni. » E le migliori posizioni, conquistate prima, saranno le vere arbitre dell'esito.

Intanto continuava nel pomeriggio l'incertezza e la più ansiosa aspettativa: perchè, oltre il contegno di Baratieri, pareva poco chiara, anche, la sorte di Galliano.

Si osserva che il Governo, infatti, non si è ancora pronunciato in proposito; non ha ancora detto esplicitamente, nei suoi comunicati ufficiali, che vi sia da parte degli abissini un vero tradimento nel trattenere così Galliano, che ormai è inutile da otto giorni dal forte di Macallè.

Stasera invece le ansie del pomeriggio sono quasi completamente scomparse, e i cuori si aprono alle più liete speranze. Parecchi giornali se ne sono fatti interpreti.

L'*Agenzia Italiana*, per esempio, nota che i circoli militari sono tranquilli sull'esito finale della campagna d'Africa. Gli spostamenti operati dal nemico in questi giorni, sempre secondo il giornale officioso, invece di nuocerci, avrebbe molto migliorata la nostra posizione. Questi spostamenti hanno posto Baratieri in grado di svolgere il suo piano di guerra. Questo piano, conosciuto dal nostro stato maggiore, è stato completamente approvato.

Se le informazioni dell'*Agenzia Italiana* sono esatte, Baratieri avrebbe posto il suo quartiere generale a Debra-Damo. Debra-Damo è uno dei più celebri monasteri dell'Etiopia; è posto su di un'amba quasi inaccessibile a nord-ovest di Adigrat nell'Agamè; fino a qualche tempo fa era abitato da alcuni monaci.

Il monastero è provvisto d'acqua da 150 cisterne e il vivere dalla generosità dei fedeli, i quali, un tempo, al minimo indizio di guerra andavano a nascondervi le loro ricchezze. Debra-Damo è alto 2285 metri sul livello del mare.

I nostri avamposti avrebbero già occupata una splendida posizione, l'amba Sion, monte dell'Haramat, a circa 13 chilometri a nord-est di Haussen nel Tigrè, ad un'altezza di 2911 metri. Come si sa il nemico è all'Haussen, dunque la nostra avanguardia è in vista del nemico, a circa da esso 10 chilometri.

La guerra sta per entrare nelle sue fasi più decisive, se pure al momento in cui vi telegrafo queste fasi decisive non si sono già svolte.

Le trattative di pace si considerano rotte in modo assoluto, dopo l'avanzata degli scioani, tanto che si smentisce che Baratieri abbia mandato un ufficiale italiano a Menelik.

Sull'efficacia di queste missioni non si ha più fiducia; molti vorrebbero anzi che di esse non si parlasse addirittura più. Il *Fanfulla* nota che intorno alla nuova missione di Felter perdura un'incognita angosciosa, e afferma che non dire la verità al Paese è ormai ingiustificato.

La *Riforma* invece trova che quello che si è fatto finora fu fatto sempre bene. Essa dice: « Nessuno può supporre che il Governo non abbia un'idea chiara della nostra situazione d'Africa e il programma preciso da attuare. Ma non è ragionevole la protesta che il Governo renda pubblico giorno per giorno ciò che fa. Noi riteniamo che quel programma sia conforme agli interessi morali e materiali del Paese, dagno della posizione che l'Italia deve mantenere nel mondo. I fatti dimostreranno presto che l'azione del Gabinetto fu corrisposto e corrisponde alla legittima aspettazione degli italiani.

Una parola di fiducia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,6:

Viene molto commentato il giudizio che l'*Italia Militare*, uscita oggi, reca sulla situazione. Essa dice che questa è cambiata, se Menelik non ha più tra i piedi l'impiccio di Macallè e Baratieri non ha più l'impiccio delle trattative. Poi soggiunge: « Ora egli (Baratieri) sa che le intenzioni del Governo si accordano (un po' troppo tardi, veramente) con quelle del Paese o con le sue.

« È venuto il momento in cui Baratieri può mettersi d'accordo col suo passato o con sè stesso, l'uomo vecchio col nuovo. Fidiamo in lui che, sciolto dalle pastoie, ha intelligenza e coraggio: fidiamo nel criterio dei generali e dei colonnelli che gli sono compagni nel valore, tutti.

« Forse in un vicino momento questa cappa di piombo che ci soffoca, e ci fa scattare in grido di dolore e d'ira, sta per esserci tolta. Forse in un vicino momento una buona vittoria rinfrancherà il Paese e darà la soddisfazione dovuta al sentimento nazionale. »

Il generale Dabormida sarebbe giunto con rinforzi ad Adaga-Amus.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

L'*Italia Militare* pubblica pure: « Sull'Atbara tutto è tranquillo; non si avverte alcun movimento, non si nutre alcuna preoccupazione in quella parte, anzi crediamo sapere che i riparti già avviati, o che dovevano avviarsi a rinforzare il presidio di Cassala, sono stati invece diretti dove maggiore è il bisogno. Infatti si annunzia che Dabormida è giunto ad Adaga-Amus con due batterie e due battaglioni.

Commenti alle mosse dei due eserciti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,35:

L'*Esercito* dice: « Se anche Baratieri si propone di molestare il nemico soltanto con qualche battaglione indigeno (finchè non possa avanzare col grosso dell'esercito) otterrà risultati straordinari, poichè, se non altro, arresterà la marcia del negus su Adua e potrà guadagnar tempo per poi attaccarlo seriamente. »

L'*Esercito* aggiunge: « Questo concetto di molestare anche soltanto la marcia del negus dà tempo a Baratieri di muoversi, ma può anche dar tempo (e questo è di gravissima importanza) il spingere da Asmara su Adua quei cinque o sei battaglioni italiani che debbono già essere concentrati all'Asmara sotto gli ordini del generale Dabormida, se non sono stati scaglionati sulle retrovie. (L'*Italia Militare* afferma che Dabormida con due battaglioni e due batterie sarebbe giunto ad Adaga-Amus).

« Dall'Asmara ad Adua corrono 50 chilometri per Godofelassi e Gundar; da Haussen ad Adua corrono 30 chilometri circa; si potrebbero concentrare in Adua i presidii che trovansi sulla linea Asmara-Adua e di là minacciare il nemico sul fronte, mentre da Adigrat si attaccherebbe di fianco per Haussen. Che se lo si lascia sfilare da Haussen ad Adua, perchè ora le circostanze del momento non ci permettono di muovere, lo si potrà poi certamente attaccare per la linea che unisce Adigrat ad Adua. Diciamo ciò, perchè riesce evidente che la marcia del negus non può avere per obbiettivo la sola occupazione dell'Haussen. »

L'*Italia Militare* scrive che nei circoli militari si ritiene che lo scontro dei due eserciti possa avvenire il 1° o il 2 febbraio. Aggiunge: « Può essere, ma non ci reputiamo garanti della previsione. Crediamo che non potrebbe saperlo in modo certo neppure Baratieri, perchè la cosa dipende specialmente dalle mosse degli scioani. »

Ancora due giorni per attaccare gli abissini.

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

« Posso assicurarvi che il generale Baratieri non ha che due giorni di marcia per attaccare il nemico. Si spera di aver presto la notizia d'uno scontro.

« Il presidente del Consiglio tiene custodita con ogni riserva tutte le notizie che gli giungono dall'Africa. »

Il Gabinetto Nero di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

Una recente disposizione del ministro della guerra autorizza il generale Baratieri ad aprire anche le lettere in partenza dall'Eritrea.

Il provvedimento viene censato col pretesto dell'art. 254 del Codice penale militare, che proibisce di criticare le operazioni di guerra, anche se mal riuscite.

A tale proposito, alludendo pure all'ordine del giorno con cui Baratieri invita i suoi soldati a non scrivere lettere improntate a pusillanimità, il *Don Chisciotte* scrive:

« Il Gabinetto Nero è una misura puerile. Meglio sarebbe punire l'inquisizione sugli atti balordi di questo Gabinetto boia di Roma, che interdirgli tante sacrificio di mezzi, tanto valore, tanto slancio d'esercito e di popolo! Non sono lettere di buoni soldati alle povere famiglie che bisognerebbe indagare, ma quelle degli alti mestatori che giuocano al terribile giuoco della guerra con la sola preoccupazione del personale interesse. »

Il sequestro di telegrammi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,35:

Mi avvertono ora che si sequestrarono numerosi dispacci miei e di altri corrispondenti, nei quali si riferivano le voci realmente corse oggi a Roma e che non sono certo ottimiste.

Dispacci non comunicati.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,30:

Quantunque mi risulti che stamane siano giunti lunghi dispacci africani e che Crispi li abbia comunicati al Re e poi ai ministri in Quirinale durante la firma, tuttavia nulla fu ancora comunicato ai giornalisti, non ostante l'immensa aspettativa.

Il Governo cela le notizie africane.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,40:

L'*Esercito* dice: « Sarebbe doloroso che il presidio di Macallè dovesse recarsi ad Axum a presentare le armi per l'incoronazione del negus! È questo un colmo che si deve ad ogni costo evitare. »

L'*Esercito* conferma quanto vi telegrafai, osservando essere oggi giunti dispacci di Baratieri al Governo. Aggiunge che il silenzio prolungato del Ministero può attribuirsi alla convenienza di non propalare notizie le quali potrebbero tornare a danno delle operazioni militari che si ritengono iniziate.

È inutile soggiungere che l'*Esercito* uscì prima che un dispaccio della *Stefani* comunicasse l'arrivo della colonna Galliano ad Adaga-Amus).

La riunione dell'Estrema Sinistra.

Il suo ordine del giorno.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16:

Come vi annunziai, è riunita in quest'ora la Estrema Sinistra; e per sollecitazione dei capi i deputati presenti saranno molti.

Vi darò l'elenco dei presenti, e vi trasmetterò anche il sunto della discussione e gli argomenti e le conclusioni prese nell'udienza odierna.

Questa riunione come fu organizzata vuole riuscire molto importante. Certo è che resta il solo indizio di vita parlamentare che in questo giorno si abbia nel nostro Paese.

La altre Opposizioni sono completamente silenziose o per non creare imbarazzi al Governo, o per ridursi nelle proprie forze, o per discordia o gelosia fra i capi, o per paura che una qualsiasi agitazione da essi promossa possa essere male interpretata nell'opinione pubblica. Bisogna aggiungere pure che alcuni membri più autorevoli delle stesse Opposizioni hanno una vera paura di assumere il Governo, qualora l'on. Crispi e il suo Gabinetto ne fossero scacciati. Essi dubitano che le condizioni interne ed estere, e sovratutto che gli impegni e le condizioni delle finanze siano così disastrose dopo la politica africana, che occorrano energici rimedii e straordinario valore per salvare la pubblica Amministrazione e ricondurre in porto la barca dello Stato.

Non si parla della falange ministeriale. Essa non corre alcun pericolo. La parte peggiore di essa è disposta e quasi obbligata a secondare opportuno e sempre il Ministero che le dieda vita e favori; i migliori brontolano e sono gravemente impensieriti dell'andamento della cosa pubblica. Nessuno pensa certamente a combattere questa Maggioranza pericolosa o per essere scontenta o per essere malcontenta.

L'Estrema Sinistra invece, che non ha tanti scrupoli e tanti legami o riguardi, tira dritto per la sua via, e vedendo il cattivo andamento delle cose d'Africa e il malcontento e l'atonia generale, vuol fare una affermazione e promuovere un'agitazione che la distingua nel Paese e le attiri le simpatie almeno dei malcontenti.

La riunione d'oggi è appunto intesa a questo scopo. Oltre la protesta, facilmente prevedibili sulla condotta del Ministero, perchè abbia impegnato il Paese in una spedizione ormai disastrosa, qualunque ne sia l'esito, l'Estrema Sinistra domanderà, forse con insistenza, la pronta riconvocazione del Parlamento perchè essa crede illegale e arbitraria l'opera del Ministero che chiama soldati e fa delle spese gravi senza autorizzazione del Parlamento.

Del rimanente che si discuterà vi terrò informati.

Alla riunione dell'Estrema Sinistra erano presenti una quarantina di deputati. Mancavano Bovio, Costantini, Engel e Marcora.

I socialisti non intervennero, ma mandarono un rappresentante.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,20:

La riunione dell'Estrema Sinistra era presieduta dall'on. Musmi; fungeva da segretario l'on. Di Laurenzana; il rappresentante dei socialisti, on. Agnini, non intervenne. Lunghissima fu la discussione. Vi parteciparono gli onorevoli Cavallotti, Giampietro, Imbriani ed altri. Si decise di nominare una Commissione incaricata di preparare per le ore 19 un ordine del giorno contenente una protesta contro la proroga del Parlamento e contro la politica africana, ed una raccomandazione agli altri capi dell'Opposizione perchè partecipino alla nuova seduta. La Commissione riscì composta degli onorevoli Cavallotti, Musmi, Vendemini, Imbriani, Sacchi, Barzilai e Gallini.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 23,20:

Ecco l'ordine del giorno votato oggi dall'Estrema Sinistra:

« I sottoscritti deputati rilevano come, in seguito alle violazioni flagranti e continue dello Statuto, siasi trascinata l'Italia in una guerra disastrosa, condannata fino dagl'inizi dalla coscienza della nazione e oggi condotta a sfregio del Parlamento, a servizio d'inconfessabili interessi, oltre i limiti segnati dal suo supremo divieto;

« Non riconoscendo il diritto di decidere sulle necessità del momento e sulle responsabilità di quanti la lasciarono condurre e la condussero alle presenti condizioni se non alla rappresentanza nazionale convocata;

« Dichiarando che il Parlamento italiano ha col diritto la forza di deliberare serenamente anche nelle più gravi condizioni;

« Denunciano la violenta dissipazione del tesoro nazionale, di fronte alla depressione economica del Paese, che reclama un riparo alla rovina della sua fortuna:

« Chiedono l'immediata convocazione della Camera come diritto statutario troppo a lungo offeso e che la Corona è chiamata a far rispettare. »

Firmati: Barzilai, Basetti, Caldesi, Cavallotti, Celli, Credaro, De Cristoforis, Diligenti, Fazi, Gallini, Garavetti, Giampietro, Guerci, Imbriani, Laurenzana Antonio, Maresca chi, Marzo, Marcanti, Mosciani, Musmi, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pinna, Pipitone, Priario, Raccolsi, Rampoldi, Sacchi, Sani Severino, Severi, Socci, Taroni, Tassi, Vendemini, Zabeo, Zavattari.

Navi in viaggio per Massaua.

Port Said, 30 (*Stefani*). — Diretto a Massaua è qui giunto stamane il *Perseo*, proveniente da Napoli, col colonnello Di Bocard, il 18° e 20° battaglioni fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Olivero e Toscani, con quadrupedi, munizioni e provviste.

***

Massaua, 31 (*Stefani*). — Proveniente da Napoli, è giunto stamane il *Marco Minghetti* con ufficiali medici ed una compagnia del treno.

Per riferire i magazzini militari.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,50:

Il Governo, con un aumento nell'orario di lavoro dei vari stabilimenti militari, provvederà all'allestimento dei materiali da guerra prelevati dai magazzini di rifornimento e spediti recentemente in Africa.

Dov'è la spedizione Bottego.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,50:

La Direzione della *Navigazione Generale* ricevette stamane un telegramma che le annunziava che la spedizione Bottego è arrivata a Lugo e che prosegue il corso del Giuba con duecento ascari armati.

Una difesa tedesca di Galliano.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 22:

Ieri la *Vossische Zeitung* aprava un articolo violento sulle operazioni militari italiane in Africa, giungendo ad accusare il colonnello Galliano perchè aveva commesso « un errore » abbandonando il forte invece di farlo saltare, e perchè non aveva tentato una sortita anche disperata. Oggi il giornale militare *Militarische Blätter* difende la condotta del Galliano, provando che l'uscita dal forte oppure la sua distruzione sarebbe stato inutile sacrificio di vite eroiche che ancora possono adoperarsi a pro della patria. Si meraviglia però dell'insistenza persistente di Baratieri, persuaso che, ammonbè la colonna Galliano fosse in ostaggio, si possa e si debba impedire al nemico di occupare formidabili posizioni.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 18:

La *Petersburger Zeitung*, giornale redatto da tedeschi, a proposito degli attacchi a Guglielmo per l'onorificenza a Galliano, dice che Guglielmo è amico di Umberto e non di Menelik. Si meraviglia che giornali così seri della Stampa russa giungano a confondere fra di loro le due nazioni. L'Italia si avvia a tener un posto importante tra le Potenze europee e non sarà col cercare di avvilirla che i russi potranno acquistarne le simpatie.

Un Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

Nel pomeriggio d'oggi vi fu consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Mancavano l'onorevole Blanc, indisposto. Poichè furono sbrigati affari di lieve importanza, l'on. Mocenni riferì ai colleghi circa la situazione in Africa, che fu argomento di lunga discussione, soprattutto per i dispacci odierni che si mantengono segretissimi. Il Consiglio si protrasse oltre le 18.

Al Quirinale.

Roma, 30, ore 20,50. — Il Re ha ricevuto il senatore Cedronchi ed il deputato Cappelli.

La vita artistica a Parigi.

HENRI PILLE.

Il teatro del Chat Noir.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, gennaio.

L'altra sera all' « Association Artistique et Littéraire » incontrai Henri Pille, col quale avevo fatto buona conoscenza ai Congressi pel « Diritto d'autore » a Neuchâtel ed a Milano. Henri Pille è uno degli artisti più noti di Parigi, e la sua produzione artistica è incessante per i suoi gustosissimi disegni pubblicati dal *Courrier Français*. Come uomo, poi, è una vera macchietta di *bohème*. Trascurante nel vestirsi, spesso assai troppo pulito, ad il fare sì strano che a chi lo incontri per via la domanda vien naturale: « Chi è mai quel tipo con la Legion d'Onore finamente all'occhiello? » E Pille, e con questo è detto tutto. Pille, noto per le sue illustrazioni in varie edizioni di lusso; Pille noto per i suoi lavori esposti e premiati al *Salon*; Pille il geniale compositore del *Courrier Français*; Pille uno dei fondatori e collaboratori principali col Robida ed il De Salis dell'originalissimo ritrovo del Chat Noir; Pille, infine, e capo sempre di ogni allegro divertimento. Con questo, che egli è d'una modestia straordinaria, noncurante del danaro e d'una bontà di cuore impareggiabile.

Or bene, l'altra sera, dopo essersi stretta la mano, ora l'altro volle condurmi a casa sua e casa e presentarmi alla sua *particulière*.

Su per Montmartre, il quartiere allegro ed artistico di Parigi, in via Rochechouart, al 4° piano giusti al suo *local*.

— Passi il primo, — mi disse, — farò uno scherzo alla mia bionda. — Passai; una bella donna, bionda infatti, un po' forte, come lo sono in generale le francesi che hanno passato la prima giovinezza, mi venne incontro sorridente.

— Non conosci più il signor Morel, che hai visto in Isvizzera due anni fa? — disse il mio ospite.

La buona signora si confondeva, conosceva quel signore, oppure nei miei lineamenti, nella mia statura e nella mia barba rutilante non ravvisava di certo il venerando presidente dell'Unione Internazionale per il diritto d'autore di Berna. Pille, allora, contento, si mise a ridere, cellandola e prendendola in giro sulla sua memoria che vanta al buono.

La buona signora, fintanto lo scherzo, maltrattò il marito: mi presentai allora da solo, chiedendo scusa d'essermi prestato a quel giuoco e d'avere così indirettamente accettato l'invito.

Tutto spiegato e soddisfazione generale, Pille s'accorse che la sua degna compagna aveva dimenticato di far preparare la cena. Essa però calmò sentenziò che, visto che più tardi si andava ad una « première » del Chat Noir, si doveasse cenare al ristorante.

Mentre, curioso, visitavo il quartierino, elegante e ricco d'ogni sorta di pregevoli mobili, di stoffe antiche e raccolte di disegni e quadri dell'artista, la moglie vegliava alla toletta del marito. Essa gli aveva dichiarato che se non si mettesse un po' meglio in arnese non sarebbe uscita e andata con lui ad una « première » dove tutta la Parigi artistica era convenuta. Mettendo le parole in pratica, le lavò, le pettinò, gli cambiò abiti come ad un bimbo, non badando alle sue lamentazioni.

— Oh! Dio buono! Dio buono! — esclamava il poveraccio — se le donne sono mai esigenti! Badate giovanotto a quel che fate prima d'aver questo tormento in casa.

Finalmente Pille uscì bello e pulito dalle mani della moglie, che, soddisfatta, lo lasciò al fronte a battendo le palme allegra gridò:

— Stasera tutti diranno: « Oh come Pille è mai bello! è una moglie di certo che l'ha vestito!

Allora uscimmo, e, dopo aver cenato allegramente insieme, ci recammo al Chat Noir. Era una serata d'inviti speciali. Pille essendo come di casa, mi presentò al proprietario signor De Salis che cortesemente mi ricevette.

Lo strano ritrovo del Chat Noir, sito in via Victor Massé, è uscito dalla fantasia degli artisti, e perciò unico nel suo genere. Di stile antico, parodiando in modo intelligente il medioevale, è un vero gioiello nel suo genere.

Tutto piace all'occhio, tutto rivela un'originalità allegra. Le sale del piano terreno sono riservate al uso Birraria e Ristorante, quelle dei piani superiori a sale di ritrovo ed una più vasta serve di sala da teatro. Sui muri vedi decorazioni e disegni del Pille, Robida, Forain, Willette e di altri tanti.

Lo spettacolo allestito per quella sera di novità consisteva in monologhi detti con quel brio tutto parigino, in romanze cantate da artisti bravi e da scene d'ombre cinesi spiegate dai loro autori. Sul fondo luminoso di una tela vidi maravigliosamente agire una *revue* di I. Gonlizki, illustrata dai disegni di Fernando Fau. Era la storia lamentevole del Poeta, che, stanco di sempre bere nel suo bicchierino ed in quello degli altri, ha supplicato le Muse di esaurgli rivelatrici dell'arte nuova.

Naturalmente esse non hanno risposto; allora egli si decide ad andarle a fare delle interviste. Giunge al Parnaso, del quale severi custodi proteggono l'entrata. Essi non lasciano passare che chi è riconosciuto privo di talento. Egli spiega il suo caso alle nove Muse, successivamente. Questa praticamente (e qui la *revue* si svolge umoristica e contemporanea) gli dimostrano la decadenza dell'arte e gli consigliano di darsi al *genre idiot et de gagner beaucoup d'argent*. Il Poeta, che è giovane, ahimè! vuol morire disperato. Consulta però ancora Apollo, che appare montato sul suo Pegaso, che ha le forme snelle del cavallo da corsa inglese. Apollo si prepara ad uno *steeple* di versi alessandrini ed allena il suo cavallo. Fatidicamente risponde al Poeta: « Bisogna, figliuolo, trar partito del talento che gli altri ti danno e che non dii.... Farti molta relazioni..... Scrivere per tutti..... Essere decorato.....! »

Il Poeta, disperato, si appicca ad un albero, la corda per fortuna si rompe ed egli si rassegna a vivere, ormai che ha una corda di più alla sua lira: quella dell'impiccato! Di certo fra poco sarà membro dell'Accademia. Così terminava questa *revue*, fine ed elaborante al tempo stesso.

Più allegra ne segue un'altra sul « Piaceri dell'Amore » composta ed eseguita da Giorgio Delaw. Avventure comiche, sorprese del marito, fuga degli amanti, tutto un po' ardito e salace. Chiude lo spettacolo un'epopea log-

gendaria in sedici quadri: « La Sfinge », poema e musica di Giorgio Fragnarelle e disegni di A. Vignola.

La Sfinge egiziana ci appare nel suo deserto di sabbia immenso, sfidando i secoli. Ed ecco una successione di quadri, una fantasmagoria ammirevole.

Vediamo davanti a quella Sfinge passare la storia tutta. Passano i Faraoni, gli Assiri, l'esodo ebraico, Sesostri, i persiani, Alessandro il Grande, Cleopatra, i romani, la Vergine Maria, gli arabi, i crociati, i prigionieri cristiani, Napoleone I, gli inglesi, ed infine la notte dei tempi, lo sfacelo del mondo per la scomparsa del sole. E la Sfinge terribile biancheggia poco a poco, e sotto al manto di neve e di ghiacchi sfida ancor piena di mistero l'eternità.

Una melodia in mezzo tono, versi armoniosi fluenti e gravi aumentano l'impressione che ognuno prova a quest'opera del Fragnarelle. Il pubblico applaude al poeta ed alla sua grandiosa creazione.

Tutto la Parigi artistica s'era dato convegno: pittori, scultori, maestri, letterati, artisti drammatici, critici d'arte, tutto ciò che forma la parte intellettuale di questa gran città era raccolta al Chat Noir. Il signor De Salis, il fortunato proprietario, accoglieva tutti colla sua squisita cortesia, presentando i suoi attori con fine facondia, e mescendo a' suoi ospiti tazze ricolme di spumeggiante birra bavarese.

Parigi, gennaio 1896.

MAURIZIO PELLEGRINI.

Promozioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16:

All'udienza reale stamane il ministro Mocenni sottopose alla firma del re i decreti di promozione degli ufficiali inferiori e superiori di tutte le Armi dell'esercito e del Corpo dei ragionieri e dei capi-tecnici.

Sono promossi maggiori quaranta capitani di fanteria, quattro di cavalleria, nove di artiglieria.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Cesare Lombroso, professore ordinario di medicina legale presso l'Università di Torino e direttore del relativo gabinetto, è nominato invece, per sua consenso, professore ordinario di psichiatria e clinica psichiatrica e direttore della relativa clinica presso detta Università — Venne ridotto lo stipendio a Forrero, professore straordinario all'Università di Torino (da L. 1250 a L. 1216 67) per effetto della legge sul cumulo degli impieghi — Fraili, professore, viene incaricato per l'anno scolastico 1895-96 dell'insegnamento di zootecnica o igiene e della direzione del relativo gabinetto presso la Scuola di medicina veterinaria a Torino.

Scuole ginnasiali e tecniche. — Picchetto, professore titolare di classe superiore nel Ginnasio Balbo (Torino), è collocato in aspettativa per motivi di salute — Maggi, professore-reggente di lingua italiana presso la Scuola tecnica di Varallo, è trasferto, per sua domanda, alla Scuola tecnica di Lecco, col presente ufficio, grado e stipendio — Dal Pozzo è nominato professore-reggente per l'insegnamento della lingua italiana presso la Scuola tecnica di Varallo.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,5:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia giustizia e dei culti* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Preture e cancellerie. — Lobetti, pretore a Cariana, è trasferto a Revello — Rigoni, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Castelnuovo Scrivia per il triennio 1896-97 — Curlon, reggente il posto di cancelliere alla Pretura di Vinadio, è nominato cancelliere presso la stessa Pretura — Motetti, reggente il posto di cancelliere presso la Pretura di Lesa, è nominato cancelliere presso la stessa Pretura.

Notari. — Venne concessa al notaio Pellegrini la proroga a tutto il giorno 3 del p. v. luglio per assumere le funzioni di notaio nel Comune di Genova.

Culti. — Venne autorizzato il sub-economo di Pinerolo ad accettare la donazione della rendita di L. 200 a favore del cimitero di Santa Croce di quella Cattedrale, fatta dal sacerdote Morra.

Le nozze Cosmelli-Brin.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,10:

Eccovi particolari sul matrimonio della signorina Brin coll'ing. Cosmelli. Funzionò quale ufficiale dello stato civile l'assessore Galluppi. Testimoni della sposa erano il deputato Sineo, il senatore Marietti ed il comm. Borgnini; testimoni dello sposo il cav. Dalla Praire e l'avvocato Cosmelli. Dopo la cerimonia al Municipio, in casa Brin vi fu un pranzo cui parteciparono gli onorevoli Saracco, Giolitti, Rattazzi, Rudinì, Danco, Finali, Odescalchi; i generali Leone e Luigi Pelloux, il senatore Gravina, il generale De La Penne, gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Bettolo, Miceli, Menotti e molte signore, fra cui donna Amalia Depretis, le contesse Marazzi, Sanseverino e Fadini, le signore Pelloux, Gregori, Cavasola, ecc.

Gli sposi partirono oggi per Parigi.

L'Università di Roma.

Roma, 30, ore 21,5. — Il Consiglio accademico dell'Università occupandosi degli ultimi disordini degli studenti, decise di proporre al ministro Baccelli la riapertura dell'Università per il 3 febbraio.

Una conferenza del prof. Mosso sull'educazione fisica.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,50:

Nel pomeriggio d'oggi molto pubblico accorse al Collegio romano per udire la conferenza del prof. Mosso sul problema dell'educazione fisica. Assisterono alla conferenza la Regina, il sottosegretario onorevole Costantini e molte notabilità scientifiche ed uno stuolo di signore. L'oratore, combattendo il sistema tedesco dell'uso d'attrezzi nelle palestre, sostenne che bisogna tornare al gioco ginnico. A questo proposito, disse che, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, avrà luogo in Torino una grande Esposizione ginnastica che dimostrerà i benefizi del gioco ginnico. L'oratore ebbe, in fine della conferenza, una grande ovazione.

La morte di monsignor Caprara.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,50:

Stanotte è morto improvvisamente monsignor Caprara, il quale nei processi per le beatificazioni esercitava l'ufficio di Ministero Pubblico. In Vaticano lo chiamavano l'*Avvocato del diavolo*.

Era un avversario accanito della beatificazione di Giovanna d'Arco. La sua morte agevolerà certo la beatificazione di questa.

Si dovrebbe sciogliere il Consiglio comunale anche in Napoli?

Ci telegrafano da Napoli 30, ore 21,45:

Oggi si ebbe in Consiglio comunale la nomina della Giunta, in seguito alle recenti elezioni amministrative. Riescirono una vera sorpresa. La minoranza liberale ha votato metà pei liberali e metà per i clericali; la maggioranza clericale ha votati tutti nomini liberali, escludendo peraltro quelli eletti dalla minoranza. Quindi la nuova Giunta si è discussa in omaggio agli uomini del proprio partito.

La passione è straniera, difficile la soluzione. Si addimostra impossibile l'accordo fra liberali e clericali.

Il Papa ed il battesimo del principe Boris.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — Secondo le *Neue Freie Presse*, telegrammi giunti ieri a Vienna da Sofia recano che il principe di Bulgaria non avrebbe ottenuto nessun risultato favorevole dalla sua visita in Vaticano, anzi ne avrebbe riportato la convinzione che non si avrebbe nessuna indulgenza per lui riguardo al battesimo ortodosso di Boris.

Sembra pure che il principe Ferdinando sarebbe minacciato di scomunica. Queste impressioni avrebbero scosso la decisione anteriormente presa dal principe. Se non avvenisse mutamento in questa sua nuova attitudine, si formerebbe un Gabinetto Grekow-Petrow, imperocchè l'attuale presidente del Consiglio Stoilow divide il voto unanime del popolo bulgaro pel prossimo passaggio di Boris all'ortodossia.

Anzi Stoilow ha pure preso impegno formale in questo senso, mentre Grekow è di parere che la conversione di Boris abbia soltanto un interesse secondario pella Bulgaria fintantochè regna Ferdinando, quindi potrebbe eventualmente differirsi fino all'età maggiore di Boris.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — Il principe di Bulgaria è arrivato.

Nigra ritornato a Vienna.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — Nigra è arrivato.

La lingua italiana nel Tirolo.

Insbruck, 30 *(Stefani)*. — La Dieta ha messo un veto intitolante l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nei ginnasi del Tirolo tedesco.

Un attentato anarchico contro il re di Portogallo.

Lisbona, 30 *(Stefani)*. — Mentre ieri sera il re, in vettura scoperta, ritornava in palazzo, un operaio anarchico lanciò sassi contro la vettura. Uno colpì l'aiutante di campo, che salì a terra immediatamente e fece arrestare l'aggressore, il quale allora gridò: « Viva la rivoluzione sociale! »

In seguito a tale attentato, il re fu oggi oggetto di numerose dimostrazioni di simpatia.

Una Corte Suprema in Turchia.
Inghilterra e Turchia.

Costantinopoli, 30 *(Stefani)*. — È attesa per domani la pubblicazione di un Iradè ordinante la costituzione di una Corte Suprema per accertare le ultime cospirazioni rivoluzionarie. La Corte si comporrà così: Said-pascià, procuratore imperiale; Janko (greco), consigliere di Stato; Nurina (armeno) e due magistrati turchi.

Dicesi che il sultano, rispondendo alla lettera della regina d'Inghilterra, espresse le antiche simpatie della Turchia per la regina e pel popolo inglese, rammaricandosi poi commenti ingiusti della Stampa inglese, che provocarono un'agitazione fra i musulmani, esprimendo la speranza della conservazione dell'intera amicizia fra i due Stati.

Gli armeni assalgono due fortezze.

Costantinopoli, 30 *(Stefani)*. — Ad Aiutab Amasea ed in alcuni villaggi del *vilayets* di Van e Bitlis l'opinione pubblica è eccitata. Temonsi eccessi contro gli armeni.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Corre voce che gli armeni russi di Karadach traversarono la frontiera, provocarono disordini nel vilayeta di Van ed attaccarono due fortezze. »

Le false notizie sulla questione d'Oriente.

Pietroburgo, 30 *(Stefani)*. — Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: « Taluni organi della Stampa estera sparsero in questi ultimi tempi notizie altamente fantastiche, tendenti unicamente ad eccitare sorpresa; annunziano ora un progetto di divisione dell'impero ottomano, ora un'alleanza turco-russa. » Il giornale soggiunge: « Occorre dire che tutte queste voci non hanno il minimo fondamento. »

Una squadra olandese nel Mediterraneo.

Aja, 30 *(Stefani)*. — Una divisione composta delle corazzate *Piethein* e *Kortenaer*, comandata dal capitano di vascello Vanwaning, intraprenderà col 1° febbraio un viaggio di due mesi nel Mediterraneo. Toccherà vari porti italiani e stranieri, tra cui Malta, Venezia, Pola e Trieste.

L'imposta sulla ricchezza mobile in Francia.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi del bilancio 1897, che si presenterà alla Camera sabato. Il bilancio comprenderà l'imposta sulla ricchezza mobile, che sostituirà l'imposta mobiliare e quella sulle porte e finestre.

Altra sconfitta degli insorti cubani.

Madrid, 30 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana, 28 corrente, che il tenente-colonnello dei volontari d'Avana sconfisse una banda degli insorti comandata da Cabrera, il quale morì nel combattimento.

Il colonnello Sandoval presso Santiago si scontrò cogli insorti che ebbero 3 morti.

Vi furono anche altri scontri favorevoli alle truppe del Governo.

Una spedizione organizzata da Calisto Garcia partì dagli Stati Uniti a bordo del piroscafo *Garbina*. Gli incrociatori americani inseguirono il *Garbina*, che andò a picco nelle vicinanze di New York. Dicesi che gli uomini siano annegati, le armi e le munizioni da guerra trovinsi a bordo degli insorti cubani sieno perdute.

Cronaca marittima.

Montevideo, 30 *(Stefani)*. — Il *Sempione* è partito per Genova.

Hong-Kong, 30 *(Stefani)*. — È giunto il *Bisagno*.

Pireo, 30 *(Stefani)*. — La nave italiana *Partenope* è giunta ed è ripartita oggi.

La miseranda fine di un professore.

Casale Monferrato, 29.

Gli studenti dell'Istituto tecnico municipale Leardi in Casale, i quali hanno oggidì varcato la quarantina, non possono avere dimenticato il professore di fisica Giuseppe Mossi.

E lo ricordano certamente ad un tempo come ottimo insegnante e come un vero figurino della moda, poichè sempre elegantissimo nel vestire.

Dopo qualche anno il professore, ritiratosi dalla scuola, cominciò a dare segni di alterazione mentale e finì col divenire misantropo, riducendosi a campare poveramente con un meschino vitalizio ed il sussidio dell'Opera pia Misericordia, vivendo in una soffitta nel palazzo di questo Istituto.

Strana mania era quella del disgraziato di non volere mutare abiti, il che s'era ridotto nei panni lurido e ributtante, pur mantenendosi pulito nella persona, e non ci volle meno della minaccia della soppressione del sussidio da parte del pio Istituto per ottenere che egli indossasse nuovi abiti procuratigli.

Ogni sera si recava al *Caffè del Giappone* e vi leggeva tutti i giornali.

Dal giorno otto dello spirante mese era scomparso dalla città, e nel pomeriggio di ieri fu pescato il suo cadavere nel Po fra i due ponti, in istato di avanzata putrefazione e testo trasportato in una barella all'obitorio.

Leggete in quarta pagina

Tristi passioni

La vita che si vive

Quel povero Gallais.

Vi ricordereste di quel signor Gallais, che in un momento di mania..... giratoria per scemenza, s'era fitto in capo di fare il giro del mondo spingendo la sua giovane metà sulla carriola. Egli partì da Parigi facendo un chiasso indiavolato, tanto per procurarsi il suo quarto d'ora di celebrità; si fece fotografare, stampò monografie ed itinerari, visitò tutte le redazioni dei giornali, come si trattasse dell'impresa più utile all'umanità, della salvezza del mondo!

A sentir lui, dopo traversata l'Italia, andava in Austria, in Ungheria, a Costantinopoli, poi, per darsi un lusso di più, andava in Persia, poi nelle Indie, poi in China, al Giappone, in America, ecc., ecc.

Quando venne in Italia tutti si commossero di questa intrapresa; i giornali delle città attraversate dal carriolante e dalla carriolata gentile si affannarono attorno al bizzarro fatto di cronaca.

Ad un certo punto la signora Gallais sentì due cose insopportabili: la stanchezza del marito alla fine di ogni tappa e un grande infranchimento e cominciò a lagnarsene. Ma tanto duro attraverso l'Italia e l'Austria. Giunta a Belgrado pensò che la faccenda non andava più, perchè il Codice francese — in punto matrimoniale uguale a quello nostro — era stato manomesso. Qui, o signori, la moglie non seguiva il marito, ma lo..... precedeva.....

Questo strappo fu la rottura del solito ghiaccio; una volta fatta una breccia, a che fermarsi a metà?

Giunta a Belgrado, disse fra sè: La mia pazienza è giunta ad un bel..... grado; è meglio che mi..... *scrbi* la vita e la gioventù per qualche cosa di meglio; a *sbi*, in fin dei conti, mi ha..... spinta suo marito! e, detto fatto, pianta suo marito in asso e se ne va per altre vie, non certo viaggiando sulla carriola.....

Il povero marito ne fu desolato e tentò d'appiccarsi. Bel caso di amor maritale! Ne fu salvato da un guardiano dei giardini pubblici, il quale, trattandosi di un affare privato, non voleva che le piante affidate alla sua custodia avessero quel genere di frutti pendenti.

Ormai il Gallais aveva dato fondo a tutti i suoi mezzi: le sue conferenze sul viaggio intrapreso non interessavano, ed egli era ridotto oltre che alla miseria morale a quella materiale.

Ciò gli fece perdere tanto la tramontana che, invece di prendere una strada, prese quella opposta, e camminando e camminando..... si trovò nuovamente a Vienna, sulle sponde dell'azzurro Danubio. Vi giunse sfinito per la fame e per la stanchezza, e avvenne laggiù su di una ripa solitaria e gelida al di là del Prater, sul quale a sternii svolazzano i corvi della disgrazia.

Un viandante lo raccolse, lo rincalzò, lo condusse in città, dove la Società francese lo soccorse e gli prese un biglietto ferroviario per ripentarlo nel vortice della vita parigina!

Ecco come finì un'impresa scorsa di cervello.

Ma poteva finire diversamente? Ah no! Anche il Gallais è un figlio di quella generazione di gente intellettualmente spostata che soffre la fame dei rapidi guadagni e la sete della notorietà; gente che fa a sbalzi con i sogni delle imprese più bizzarre, che vede per sorte le cose più futili e vane, sprecando miseramente da gran signore tante attività che pur potrebbero essere utili a qualche cosa di meglio.

Io compiango in fondo questo povero illuso; ma mi par di vedere tutti i parigini, convertiti in altrettanti capi-stazione nella *Gita di piacere*, guardare il povero Gallais e dirgli sulla faccia: « Andiamo noi forse a fare il giro del mondo in carriola? »

E chi darebbe torto ai parigini?

***

Guerra alla rettorica.

Il *Voltaire* narra che il direttore di un giornale svizzero ha stabilito un sistema di multe da cui saranno colpiti i suoi redattori che adopereno le frasi seguenti:

Il pugnale della vendetta — Gli strali avvelenati dell'invidia — L'egida dell'indifferenza — La corazza della filosofia — La frusta della satira — L'artiglieria di due begli occhi — Gli artifici del linguaggio — I fiocchi di fila della facezia — La bilancia della giustizia — La regola del dovere — Lo scalpello dell'analisi — L'aculeo dei rimorsi — La face del foro — Un baleno di speranza — Il fuoco della composizione — La via del male — Il torrente delle passioni — Gli annali del delitto — La schiuma della società — La vigna del signore — L'uva della favola — La messe di allori — Le trombe della fama — La gran cassa della *réclame* — La voce dell'onore — Il grido di coscienza — Il carro del progresso — La regina della moda — Il nerbo della guerra — Le basi della famiglia.

Un uomo di questo sistema nelle redazioni dei giornali d'Italia basterebbe a pagare le spese della guerra d'Africa e a ridare valore alle parole

***

Con le molle.

L'ottimo giornale *La Bicicletta* di Milano dà due premi ai suoi abbonati, cioè: 1° il volume: *Abbasso le armi!*, 2° *Una rivoltella*.

Mi pare che avrebbe dovuto prima offrire la *rivoltella* e poi riprendersela col grido: *Abbasso le armi!*

Era più pratico....

***

La penultima.

Stupida, ma storica. Dialogo al *fire* s'..., *permanente*.

— Che impresa da Redemonti la nostra in Africa!

— Ma come? Non è stato il povero Manciul che ci ha condotti là?

***

L'ultima.

Tupinetti commesso di negozio.

Cliente — Dice dunque che questa stoffa è proprio d'ultima moda?

Tupinetti — Ultimissima; l'abbiamo ricevuta ieri da Parigi.

— Ma scolorirà al sole?

— Nossignore! Si figuri che è da due anni nella vetrina, eppure guardi come è conservata! *Io per tutti.*

***

La risposta del giorno.

Signorina C... — Per regola una signorina non va mai a visitare un giovanotto infermo, a meno che non sia un parente intimo, e perchè accompagnata.

Orione. — Lasci stare quei ragionamenti, che non fanno altro che invogliare suo marito a far peggio.

Gasparino. — Provi con la cantina. Quanto all'uso dell'acido fluoridrico abbia precauzione: intanto quelle parti del vetro che non sono protette da determinate sostanze grasse.

L'esperienza degli altri.

Per guarire i geloni (Modi di usare benefici). Sicuro, signora Elena, una spruzzatina di sapone nel latte caldo. Ogni mezzo litro di questa soluzione aggiunga della stessa quantità con un bicchiere d'aceto, e vi verrà in seguito qualche goccia di sale ammoniaco disciolto. Strofini i guanti sulla mano e li stronfi con un pezzo di lana. Attacchi la pelle resti morbida e molte lisci sciugare i guanti nell'oscurità.

E. Cleffero.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del giuoco precedente: **Scia-ruca.**
Per oggi: Monorebo (A. BARNATO).

L A I C O.

L'onorevole Ottavi in Algeria.

Casale Monferrato, 30 gennaio.

L'onorevole dottor Edoardo Ottavi, deputato del Collegio di Vigonza, ha intrapreso un viaggio in Algeria, Tunisia e Sicilia.

Egli si propone di studiare sul luogo la questione della colonizzazione svolta dalla Francia nell'Algeria, i progressi ottenutisi, specialmente nella viticoltura meridionale, ed infine quelle colture.

L'on. Ottavi è partito da Casale il giorno 11 spirante mese e, dopo essersi trattenuto alcuni giorni ad Algeri, fu a Bougie poi a Bône, domani — secondo egli scrive — sarà a Tunisi.

Nella ventura settimana sbarcherà in Sicilia per esaminare personalmente lo stato dell'invasione filosserica e le condizioni economico-agrarie dell'isola.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO.

29 gennaio. — **Grave fatto di sangue.** — Or sono alcuni giorni un giovanotto di Brembilla, per nome Carminati, sposava la fanciulla del suo cuore, una giovanetta d'anni 19 circa, la quale era stata prima in casa di certo Pietro Pesenti, pure di Brembilla, in qualità di dipendente.

Il Pesenti, uomo piuttosto in età, si era anch'egli innamorato della ragazza e l'aveva chiesta in sposa, ma inutilmente. Saputo poi del suo matrimonio col Carminati, fu preso da tanta gelosia da uscir a dire che il giorno del matrimonio avrebbe fatto degli sposi due cadaveri.

Il matrimonio invece passò liscio; ma non cessarono però le minaccie da parte del Pesenti.

Una notte il Carminati udì del rumore sul tetto della propria casa, il quale rumore non cessò che allorquando fu cosa dato.

Egli argomentò subito che si trattasse del Pesenti, il quale volesse porre in effetto i suoi propositi sanguinari.

L'altra notte i rumori si ripeterono ed il Carminati, uscito dalla casa armato di schioppo per verificare da che dipendessero, scorse un uomo che si arrampicava su pei muri della casa stessa.

Allora tirò alla sconosciuta e lo fece ruotolare abbasso, indi, certo temendo che gli si rivoltasse contro, gli corse addosso e lo colpì col calcio del fucile, rendendolo cadavere.

Si trattava proprio del Pesenti Pietro, il quale, giova notarlo, era armato di rivoltella.

Costui era conosciuto in paese per un prepotente, incerte le informazioni intorno al Carminati sono ottime.

FIRENZE.

29 gennaio. — **I preti ed il socialismo.** — Tempo fa la R. Accademia dei Georgofili bandì un concorso per un lavoro *Studio popolare sul socialismo moderno*. In questi giorni è stato pubblicato l'esito del concorso, e fra tutti i lavori presentati fu riconosciuto il migliore quello del sacerdote Pietro Largli, di Colle d'Elsa (Siena), maestro al Seminario, a cui fu assegnato il premio.

MALLARE (Savona).

... gennaio. (L'Eventual). — **Una famiglia sull'orlo.** — Un triste caso impressionò la popolazione di questo tranquillo paese.

Il mattino di venerdì un figlio dell'agente Pianelli, richiamato dai genitori da' rantoli che partivano dalla camera dei genitori, ne aprì l'uscio e ridestatosi al suolo il cadavere di una ragazza tredicenne che con loro conviveva: suo padre, caduto pure al suolo, dava appena segno di vita, e la madre ancora in letto versava in gravissimo stato.

Accorse gente prontamente, richiesto il bravo e distinto medico-condotto di questo Comune, dottore Mazzarelli, fu cosa il lampo sul luogo, distante ben tre quarti d'ora dal paese, e in causa delle solleciteche di lui cure riuscì a rianimare i coniugi, che furono così salvi, mentre per la povera ragazza non ebbe che a constatarne la morte.

Il fuoco di ano scaldino, lasciato nella camera la sera innanzi, fu causa della disgrazia.

MILANO.

29 gennaio. — **Un ragioniere quasi centenario.** — È morto a 96 anni il signor Bargili Tommaso, che esercitava da circa 70 anni la professione di ragioniere.

Godeva però ancora buona salute, mangiava con buon appetito, e suo bevande preferite erano il latte ed..... il vino. Fumava moltissimo.

Non ebbe mai bisogno del medico.

S'ammalò per la prima volta in vita sua il giorno dell'Epifania.

Il Borghi conservò sino all'ultimo piena lucidezza di mente ed il ricordo degli avvenimenti cui presenziò.

Fra l'altro narrava d'aver veduto, da ragazzo, Napoleone I passare in rivista le truppe sui bastioni e lungo il corso di Porta Orientale.

PAVIA.

29 gennaio. — **L'assassinio di un amante deluso.** — A Fortunago certo Cadelazzi Pietro, d'anni 24, aveva chiesto in sposa la giovane Airbreti Pierina, d'anni 18. Avendo i parenti di questa rifiutato il consenso, conseguendo il Cadelazzi per un poco di buono, egli giurò di vendicarsi. E perfidamente mantenne la promessa ieri sera, sparando due colpi di fucile contro la povera Pierina, che stava rincasando, mandandola boccone, attraverso la soglia, subitamente cadavere.

L'omicida è tuttora latitante.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

30 gennaio. *(Gazzettino)*. — **Trasferto di un delegato.** — Il delegato di P. S. signor Cane è stato trasferto telegraficamente a Catania.

Il Cane si trovava da parecchi anni in Alessandria; la sua destinazione a Catania, dove va ad assumere una delicata carica, venne decretata dal Ministero come una nuova prova di stima e di fiducia verso il bravo funzionario.

— **E un altro rivolto.** — L'altro ieri, come sapete, doveva discutersi davanti al Tribunale la causa della fallita Casa Operaia; ma anche questa volta l'aspettazione dei creditori — aspettazione che dura da cinque anni ginnti — andò delusa.

Per alcuni dubbi sollevati dalla delegazione di sorveglianza, pare che la causa debba andare in una nuova fase, ed il Tribunale se ripete la trattazione all'udienza del 25 febbraio.

BARGE.

29 gennaio. — **Assemblea generale della Società operaia.** — Iersera ebbe luogo l'assemblea adunanza. Il presidente sentendo, aperta la seduta, mandò un saluto ai tre benemeriti presidenti onorari, signori senatore Bertini, on. cavaliere, deputato del Collegio, e comm. dott. Perassi.

Approvato ad unanimità il rendiconto dell'esercizio 1895, con un utile netto di L. 1400, l'assemblea approvò alcune modificazioni allo statuto sociale, riguardante la Cassa di riserva, le cariche sociali e l'indennità di segretaria, il tutto proponendo che ogni eventuale avanzo dal magazzino di previdenza sia destinato ad aumentare il fondo della cassa di riserva per la vecchiaia.

Furono pure fatte alcune nomine delle cariche sociali, tempore riconfermati a presidente il signor Ugone Carlo, a vice-presidente il signor Benetto Battista, soci e benemeriti meritanti.

Prima che si sciogliesse l'adunanza, pronunciava parole commoventi parole un socio, stato appositamente incaricato dalla Direzione per commemorare i tre consiglieri defunti nel 1895, signori Cerutti Giovanni Battista, Cardone Antonio e Valtero Matteo.

BRA.

29 gennaio. *(Eccitazione)*. — **Insegnanti che si distinguono.** — Il Consiglio provinciale scolastico di Cuneo ha proposto per la pensione Maurizians agli insegnanti elementari la maestra signora Vittoria Zorgnotti. Dalla stessa Consiglio venne poi proclamato insegnante benemerito il maestro della quinta, signor Giuseppe Bruna, dà antichi loro allievi attestano ai benemeriti docenti di Bra i loro sallegramenti per la distinzione di cui vennero fatti segno.

COSTIGLIOLE D'ASTI.

30 gennaio. — **Nomina del sindaco.** — In questi ultimi giorni è giunto il decreto ufficiale che riconferma a sindaco del nostro paese il signor Vincenzo Pescamorta.

La notizia venne accolta con generale soddisfazione dalla popolazione, essendo il nominato fornito di tutte le qualità che sono necessarie a ben coprire la carica a cui fu assunto.

— **Commissione per la revisione delle liste elettorali.** — Ieri pochi giorni il nostro pretore avv. Cesti dava, in una sala del palazzo per l'asilo infantile, gli esami a quelli che si fecero domanda per essere inscritti nelle liste elettorali, e nel tempo stesso venne convocata dal sindaco, nel nostro palazzo municipale, la Commissione per la revisione delle liste, composta dei signori conte Giovanni, dottor Pesce, avv. Vaccina, dottor Brunetto, Bertelli Maggiorino e Isardi Giuseppe.

GIAROLE MONFERRATO.

29 gennaio. — **Pei caduti d'Amba-Alagi.** — Iersera la Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione ha tenuto una seduta straordinaria per commemorare i caduti d'Africa.

Alla funzione presero parte tutti i consiglieri comunali, il segretario sig. signor Cigliani Baldassarre, le Autorità scolastiche, coi maestri delle scuole elementari, nonchè le notabilità del paese.

MORTARA.

29 gennaio. — **Amministrazione dei ricoveri.** — Giunge notizia di un orribile reato di sangue avvenuto nella libera borgata fra Mede e Castellaro dei Giorgi.

Mentre il signor Pietro Gubia recavasi a Mede trovò lungo la strada provinciale che mette i due paesi, diverse monete di rame, sparse in terra ad intervalli di spazio, due bottoni, e, seguendo le traccie sono nella piazza adiacente alla strada e vide delle macchie di sangue.

Avvertito il sindaco di Castellaro, e da questi fatto comunicare l'accaduto ai reali carabinieri, recatisi sul luogo trovarono un uomo sul binario, morto, e constatarono trattarsi di omicidio.

L'ucciso chiamavasi Pantano Luigi, bracciante, di circa anni 60, soprannominato *Breva*.

Arrestati, come gravemente indiziati dalla voce pubblica quali autori del delitto, certo Bigliani Battista, nipote dell'ucciso, suo meglio, e Bigliani Marziano, in sulle prime negarono il fatto, ma in seguito confessarono e risultò che, mentre la moglie del Bigliani Battista osservava lungo la strada se venisse qualcuno, questi, coll'aiuto del Marziano, che trovasi arrestato il Pantano, lo colpiva al capo con un martello, uccidendolo, e quindi lo trasportarono sul binario per far credere fosse stato ucciso dal treno.

Vennero riscontrati sul corpo del disgraziato l'omicidio sette colpi di martello, un colpo di coltello e due coltellate sotto.

Movente del delitto il seguente.

Il Pantano aveva con un primo testamento nominato erede universale il figliuol battista, ma poi, recedendo circa un mese fa quando si accorse morte, fece un secondo testamento, nel quale nomina erede universale il nipote, lasciava contrariamente la seconda moglie ed il nipote, indignatissimi si vendicò nel modo atroce su ricitato.

PINEROLO.

30 gennaio. (X.). — **Consiglio comunale.** — Ieri si radunava il nostro Consiglio per trattare il conosciuto fatto dell'onorevole giunta municipale colla nuova impresa daziaria a proposito della voce *Vetro*. Presiedeva il sindaco avv. Muffei.

Aperta la seduta, il sindaco annunziò come la Giunta avesse ritirato la proposta della eliminazione della bollitta di scarico, la cui spesa proponeva l'aumento della tassa, d'introduzione della quale favorita in cent. 50 invece di centesimi 30, come è presentemente su ogni quintale.

La proposta è approvata all'unanimità, meno l'astensione del consigliere Martinino.

Si approvano quindi a che, malgrado una deliberazione in contrario della Prefettura di Torino, il consigliere agrario possa tenere il suo pubblico a Riva ed altre deliberazioni di minor conto.

In seduta privata viene concessa l'aspettativa per sei mesi al geometra Luigi Vicino, applicato all'ufficio d'arte. Si concede, dopo discussione, per un anno a via di esperimento la condotta medico-chirurgica dei poveri di Riva al dottor Stefano Stellone. Il direttore dell'istituto musicale e maestro direttore della banda viene riconfermato in detta carica per due anni con voti 15 7 contrario e 4 schede bianche.

RIVAROLO CANAVESE.

30 gennaio. — **Beneficenza.** — La gentildonna Maria Pertina-Giacoletti, di questa città, non credendo come ella scriveva, alla presidenza dell'asilo infantile Vittorio Emanuele, già eretto fino dal 1855, di poter vegliare amichevole il dolcezze anniversario della morte della sua madre signora Anna De Maestri vedova Giacoletti, avvenuta il 31 gennaio 1895, ne *non volle celebrare il suo onomastico nel giorno del cenone*, donava a quest'Asilo infantile una rendita di Annue L. 80 per la accettazione nel più tenue di tre bambini poveri.

L'atto nobilissimo basta per se stesso a dimostrare tutta la squisitezza dell'animo ed il profondo sentimento di vera carità cristiana che distingue la pietosa benefattrice, eppero la direzione dell'asilo infantile rende a lei pubbliche e sentite grazie.

SUSA.

30 gennaio. *(Gazz.)*. — **« L'intelligenza manca »...** — Siccome nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore anziano avv. Federico Genta rigettò sul sindaco dimissionario avv. Richard — assente — tutta la responsabilità e..... l'amenità della non avvenuta spedizione del telegramma in Africa perchè costava troppo caro! così mi vien ora a riferire che quando si deliberò la invio dell'ormai famoso telegramma, il sindaco avvocato Richard era assente, e che anzi fu l'avv. Genta che fece sostare Flavio del telegramma, sino all'arrivo del sindaco, quando seppe che la tassa telegrafica saliva a cinquanta lire, mentre egli l'aveva calcolata in L. 1.50 compresa la ricevuta!

Del resto *ex cumulo* di chi l'aveva redatto, proposto e fatto votare, il foglio poi spedire.

Il sindaco, interpellato poi, propose di non inviarlo, contentandosi l'avv. Genta.

TORTONA.

30 gennaio. (X). — **Croce Rossa.** — Un comitato provvisorio, del quale sono l'anima i giovani signori Romagnoli e Grillo, tiene una rappresentazione al Civico teatro per domenica 2 febbraio, a benefizio della Croce Rossa. Il comitato d'onore è costituito dal vescovo, dal sotto-prefetto, dal rotomello e dal procuratore del re, senche dalle rispettive signore.

Ecco il programma della serata:

Prologo (avv. Guidobono, impiegante all'esercito e Croce Rossa) — *Quiet che difende e che unisce tutti*, commedia del marchese Fassati — « Appello ed invocazione alla Patria », versi musicati, cantato da 100 bambini — Concerto musicale.

Presterà servizio la banda del 36° fanteria, gentilmente concessa dal signor colonnello.

Una truffa magistrale a danno di un albergatore.

Negli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre si presentò al *Grand Hôtel di Nervi* un signore vestito elegantissimamente, il quale si fece iscrivere nel registro dei viaggiatori col nome di Gustavo Fassy, belga, da Bruxelles.

Egli dimostrava un'età non superiore ai trentacinque anni.

Il proprietario dell'albergo gli assegnò subito una camera, ove il Fassy depose la sua valigia: poco dopo il forestiero scese nel *bureau* con una cassetta di ferro tra le mani, chiedendo al signor Teodoro Engel, fratello del proprietario dell'albergo, il favore di custodirgliela in un posto sicuro.

— Volo — disse il Fassy al signor Engel — questa cassetta contiene dieci lire in biglietti inglesi da cinque sterline ciascuno: sarà bene contarli.

— Li conti pure — fece il signor Engel.

Il forestiero, sotto gli occhi dell'albergatore, li contò; poi disse a questi:

— Ora li conti lei.

Il signor Engel, armato di pazienza, li contò anch'egli e disse: Sta bene.

Quindi il forestiero, preso il pacco dei biglietti ed estrattone uno, pregò il signor Engel di cambiargliele:

— Ho da fare, si mi qualche spesuccia, e mi occorrono degli spezzati. Perdoni il disturbo.

— Si figuri! — gli rispose il signor Engel, e cambiò il biglietto, consegnando al forestiero 134 lire, poscia rinchiuse la cassetta nella cassaforte.

— Ora, aggiunse il Fassy, mi occorrerebbe un mediatore per trattare l'acquisto o l'affitto di una villa, perchè ella deve sapere, signor mio, che sono venuto a Nervi per questo. Potrebbe indicarmi in persona *ad hoc*?

Il signor Engel lo indirizzò dal signor Antonio Cerruti, col quale il forestiero si recò poco dopo a Boglineco, per visitarvi la villa Bruzzo.

Stabiliti col signor Lorenzo Bruzzo i patti per l'affitto di quella villa (L. 2000 annue), il signor Fassy tornò al *Grand Hôtel* e chiese al signor Enrico Engel la sua cassetta, dicendogli:

— Mi occorrono 2000 lire per pagare l'affitto della villa, poichè lo pretendono anticipato.

— Me ne dispiace tanto, — rispose gli il signor Engel, — ma ora non posso contentarlo, perchè mio fratello, che ha seco le chiavi

dalla civetteria di Musetta, così si piantano in asso, gridandosi per saluto una serie d'ingiurie grossolane.

Quadro 4°. — In soffitta come nel primo quadro: Marcello e Rodolfo rimpiangono a vicenda i loro amori passati. Musetta e Mimì ora la seducono da regina, in carrozza di gala e in vesti di seta; essi, gli artisti, rimangono nella antica miseria e debbono accontentarsi per cena di quattro pagnotte e di un'aringa salata, che Schaunard e Collino hanno provveduto mercè gli ultimi risparmi....

Entra Musetta in grande agitazione.

Mimì la segue; è un male.... Mimì l'ha incontrata poco fa per strada, e le ha detto di voler morire con Rodolfo.... per questo ch'viene. La povera Mimì è presso alla fine, è fredda, estenuata.... Ah! se avesse un buon manicotto, a riscaldare le mani gelate!... Essa risalura gli amici e l'amante, e le par di rinascere adesso, qui, dove *vive ed ama*.... Musetta si toglie gli orecchini e il porge a Marcello perchè corra a venderli e a procurarsi medico e medicine.... alla stessa lo accompagna, onde soddisfare l'ultimo desiderio espresso dalla morente, il desiderio di un buon manicotto ove riscaldare le mani gelate.

Collino si toglie il vecchio suo soprabito, e corre ad impegnarlo, trascinando seco Schaunard perchè Mimì resti sola con Rodolfo a ripetergli l'ultime sue parole d'amore.

Ma la fine è venuta: ritornano gli amici, Marcello con la medicine, Musetta col manicotto.... la povera Mimì, ora che ha le mani sì calde, lentamente si assopisce, e dorme e muore.... Primo Schaunard si avvede che la giovinetta è morta, e lo dice piano a Marcello, ed entrambi, pieni di sgomento, guardano pietosamente Rodolfo che ancora non s'è accorto di nulla:

Ridete!... ridi allor che vuol dire
quell'andare e venire.... .
quel guardarmi così....

— Coraggio — gli mormora Marcello abbracciandolo.

Rodolfo ha infine compreso.

— Chi! — egli esclama, e correndo al letticciuolo ove riposa la morta — volte disperatamente grida:

Mimì!.... Mimì!.... Mimì!....

CARLO BRANZOSO.

***

Ecco i personaggi di *La Bohème*:

Rodolfo, poeta	(Gregg Brun)
Schaunard, musicista	(Pini-Corsi Antonio)
Benoit, padrone di casa	(Polesini Alessandro)
Mimì	(Ferrari Ondina)
Parpignol	(Zucchi Dante)
Marcello, pittore	(Villanni Tullio)
Collino, filosofo	(Stagnaro Michele)
Alcindoro, consigliere di stato	(Colonni Alessandro)
Musetta	(Pasini Camilla)
Sergente dei doganieri	(Foglia Pellico)

Studenti - Sartine - Borghesi - Bottegai - Venditori ambulanti - Camerieri da caffè - Ragazzi - Ragazze, ecc. — Epoca: 1830 circa, a Parigi.

Gli spettacoli d'onore di stasera. — Li rammentiamo semplicemente.

Al teatro Alfieri quello del cav. Libero Pilotto, nella commedia *La Bohème* che T. Barrière rilusse dal romanzo omonimo del Murger; il Pilotto interpreta la parte del musicista Chonnard.

Al teatro Gerbino quello della signora Teresa Migliotti-Leigheb. Il programma è composto della brillante commedia *Fu Tapinet* e del grazioso atto di R. Bracco: *Un'avventura di viaggio*.

Al teatro Rossini: Pietro Vaser. Si rappresentano la commedia: *Scrivano d'Parla Palmo*, la bizzarria: *D'agabeis a Turin* e la farsa *Monsieur Crick-Crack*.

La *Marcella* di Vittoriano Sardou. — L'ultima commedia di V. Sardou, nuovissima per l'Italia, sarà rappresentata per la prima volta a Torino, al teatro Gerbino, lunedì prossimo 3 febbraio, dalla Compagnia Andò-Leigheb.

Le prove procedono alacremente.

Teatro Balbo. — Francesco Corradini, il direttore del circo equestre, che ci diede già al Balbo una bella serie di buoni spettacoli, avrà questa sera la sua serata d'onore.

Il Corradini ha dimostrato e confermato la sua non comune valentia nell'ammaestrare i cavalli con numerosi esercizi e da ultimo con quello del *cavallo Bicicletta*, una vera rarità di *sport* ippico.

Dividerà con lui l'onore della serata la figlia, signorina Hélène, un'ottima amazzone che il pubblico del teatro Balbo già conosce ed ogni sera applaude.

Un'audizione privata di Pecskai. — Domani, alle 18, nella sala del nostro Liceo Musicale in luogo un'audizione privata del violinista Pecskai, che precede il concerto pubblico al teatro Alfieri.

Il Pecskai eseguirà il *Trillo del diavolo* di Tartini, *Chaconne* di Bach, *Adagio* di Hombay, *Volo di rondine* di Huber, *Scene delle Czardas* di Hubay.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Sessantacinquesima lista di sottoscrizioni:

Azioni liste precedenti	L. 1,001,300
Coppa Giuseppe, capitano	» 100
Lombardi Felice, presidente Camera di commercio Vercelli	» 100
Marsano avv. Benedetto	» 100
Totale 65ª lista azioni N. 10,017, L.	**1,001,700.**
Obbligazioni a fondo perduto:	L. 5670
Comune di Bomporto (Modena)	» 30
Totale L.	5700

Si prega rettificare che il signor Errera Ingegnere Adolfo sottoscrisse *due* azioni e non una sola.

Commissione di previdenza ed assistenza pubblica.

In una delle sue ultime riunioni il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha nominato la Commissione per l'organizzazione e l'ordinamento della Sezione previdenza ed assistenza pubblica.

La Commissione è riuscita composta dei signori:

Berardi cav. avv. Luigi — Bonis cav. Carlo — Brocchi avv. Alfino — Cerruti comm. avv. Tancredi — Colonna cav. Giuseppe — Denis cav. Agostino — Dupré cav. avv. Adolfo — Errera ing. Adolfo — Ferroglio cav. avv. prof. Gaetano — Galliani cav. ufficiale avv. Giovanni — Guyot cav. Vittorio — Marsano avv. Benedetto — Mattirolo avv. commendatore prof. Luigi — Mellie cav. Paolo — Pagano comm. Carlo Marcello — Pasquali avv. cav. Ernesto — Peyrot Davide — Pinchia avv. cav. Emilio, deputato — Pivano dott. cav. Adolfo — Pulciano cavaliere ing. Melchiorre — Raymond cav. dott. professore Carlo — Ricci ing. marchese Vincenzo, deputato — Riccitio cav. Eugenio — Rosano cav. Camillo, colonnello — Sioss comm. avv. Emilio, deputato — Stura A. Giuseppe — Tivoli comm. Federico — Turco Giuseppe — Vaglienti avv. Augusto — Valabrega avv. Davide — Valperga di Masino conte Cesare — Zoppis Ernesto.

Sono poi membri corrispondenti della Commissione medesima i signori:

Luzzatti comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento, Roma — Ferrari comm. prof. Carlo Francesco, rettore dell'Università di Padova — Cavalieri comm. Enea, Roma — Wollemborg comm. prof. Leone, deputato al Parlamento, Cittadella (Padova) — Buffoli cavaliere Luigi, direttore della Cooperativa di Milano — Bodio comm. prof. Luigi, direttore generale della statistica, Roma — Annoni senatore Aldo, presidente della Cassa di risparmio di Milano — Paredi cavaliere Eugenio, Piacenza.

Le elezioni amministrative generali

A TORINO.

Poichè il commissario regio a Torino fu nominato unicamente allo scopo di promuovere dalla cittadinanza un verdetto che tolga l'equilibrio perfetto, apparso inerte, delle parti nel Consiglio comunale, fu compreso subito che era opportuno accelerare le elezioni generali per togliere al più presto lo stato di incertezza presenti.

Ora pare definitivamente stabilito che le elezioni generali avranno luogo entro un mese, cioè il 1° marzo, o, al più tardi, l'8 dello stesso mese.

La convocazione però non avrà luogo così presto. L'art. 61 della legge comunale determina che « il prefetto d'accordo col primo presidente « della Corte d'Appello fissa il giorno delle « elezioni e la partecipa alla Giunta municipale « e per essa al commissario regio), che con un « manifesto *pubblicato quindici giorni prima*, ne « dà avviso agli elettori. »

Possono quindi trascorrere ancora 15 giorni prima che sia necessario pubblicare il manifesto per le elezioni, dato pure che per esse sia fissato il 1° marzo.

Pel veglione dei poveri. — Altre volte abbiamo accennato a questo veglione, ormai storico, mercè il quale ogni anno i nostri poveri ricevono conforto e sollievo per mezzo della Congregazione di carità.

Il Comitato organizzatore si è dato a tutt'uomo per la buona riuscita — che del resto non può mancare — di questa festa, nella quale il carnovale si spoga alla beneficenza.

Ieri il Comitato tenne una seduta nell'ufficio della Congregazione di carità al Municipio; e in questa seduta abbiamo appreso tante notizie che torneranno gradite al pubblico che ama divertirsi e far del bene.

Anzitutto una buona, una simpaticissima notizia: S. A. R. la principessa Letizia, che risponde sempre generosamente all'appello fatto in nome della beneficenza, ha inviato al Comitato il proprio concorso alla festa con 500 lire, accompagnato da una graziosa lettera. Anche il Conte di Torino ha inviato il suo obolo in lire 100.

Abbiamo poi avuto la conferma del valido appoggio che daranno i nostri artisti al veglione dei poveri.

Intanto ne abbiamo avuta una prova col bellissimo biglietto d'ingresso di quel valoroso acquafortista che è il Chessa.

Chessa non vuole che si dica, ma io non voglio che si ignori che questo biglietto, una finissima acquaforte, è un lavoro artistico e come ispirazione e come disegno. Lo vedrete, lo apprezzerete; intanto posso assicurarvi che esso stesso vale, come lavoro d'arte, assai più del prezzo del biglietto.

Poi un'altra novità interessante, ed è che assai probabilmente vi sarà una lotteria di un oggetto che tornerà gradilissimo a tutti e tutte.

Il Comitato, fra le altre deliberazioni prese, ha nominato la Giunta per l'assegnazione dei bellissimi premi alle mascherate.

Questi premi sono già dal Dianchi sotto i portici di piazza Castello, ma non sono esposti: si esporranno prossimamente. Allora vedrete, stupirete e correrete a prendervi un biglietto pel veglione e a farvi un costume.

Ritorneremo su questo argomento del veglione della carità, sia perchè il veglione merita tutto l'appoggio, e sia perchè si presenta quest'anno in condizioni eccezionali.

Al presidente e ai un socio benemerito dell' « Esercito ». — Un'eletta schiera di amici, appartenenti al fiorente sodalizio *l'Esercito*, offriva ieri sera un banchetto di congratulazione al nuovo presidente cav. Armando Marcellino ed al socio benemerito sig. Calleri Arturo, direttore del *Fischietto*, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

Il simposio, animatissimo, ebbe luogo nell'elegante salone del Cambio, esercito dal signor fu Biaudino, in piazza Carignano, dove convennero oltre a 50 commensali, fra cui l'avv. cav. T. Rossi, console di Spagna; l'avv. Giraud; i dottori cav. Nota, cav. Vinai, Faraconi, Lamarchia e Fresia, il proc. Forneris, il cavaliere Ferrari, il nostro bravo comandante delle guardie municipali, il cav. Carabelli, il chimico Gianotti, Caramba, (Sapelli) ed altri, di cui ci sfugge il nome.

Alla frutta il cav. *Accorsi* applaude all'idea dei consoci di aver offerto un pranzo ad Arturo Calleri, socio benemerito dell'*Esercito* e pubblicista distinto, che tiene alto il prestigio delle istituzioni. Onorando lui, si onora la Stampa libernle, di cui il Calleri è un valido campione.

È lieto che gli amici dell'*Esercito* abbiano voluto associare il suo nome a quello del Calleri. Farà il possibile per rendersi degno della stima dei soci e tenere alto il nome dell'*Esercito*, di cui elogia il primo presidente cav. Ferrari. Ha gentili parole pei medici del Sodalizio, encomiatissimo pel dott. Faraconi. Manda un saluto ai fratelli dell'esercito che combattono in Africa per l'onore della bandiera italiana.

Arturo Calleri non ha intenzione d'infliggere un discorso agli amici. Si limita quindi a fare un brindisi alla Società *l'Esercito*, ed ai suoi presidenti passati e presenti.

Il dott. *Faraconi* ringrazia il cav. Armando per le gentili espressioni a suo riguardo. Ringrazia il Sodalizio di averlo accolto nel suo seno. Brinda alla gloria ed alla prosperità dell'*Esercito* ed alla salute ed all'avvenire dei soci tutti. Beve ai cavalieri Armando e Calleri.

L'avv. *Giraud* ricorda l'art. 218 del Codice penale che commina pene severe agli autori di discorsi insidiosi.....

L'avvertimento non giova, poichè si prega l'avvocato Rossi di parlare.

L'avv. *T. Rossi* non parlerà spagnuolo per non dar agio al *Fischietto* di riportare il suo discorso, sarà breve e parlerà in italiano. Egli saluta Marcellino Armando, il modello dei padri di famiglia, ed Arturo Calleri, il più serio dei giornalisti umoristici.

Durante il banchetto venne distribuito un grazioso album di Caramba, che rappresenta Marcellino Armando, non generale d'*Esercito* ed Arturo Calleri, soldato *piolino*, passato in cavalleria per merito di natura.

Dopo i discorsi si ebbero concerto della Società mandolinistica *L'Esercito* e ginoco di carte dal socio Pioda.

Una serata davvero geniale.

Ancora dei ragazzini abbandonati. — I tre bimbi abbandonati l'altra sera nell'anticamera delle guardie municipali della sezione di Vanchiglia, di cui abbiamo parlato ieri, si trovano ancora in Questura, ricoverati presso la famiglia del capo usciere sig. Ossola. Nella giornata di ieri la ragazzina maggiore — di 8 anni — venne interrogata ripetutamente dal funzionario a cui venne affidato il compito di scoprire il mistero dell'abbandono, ma gli interrogatorii non riescirono a nulla di concreto, in causa delle continue contraddizioni in cui la piccina cade continuamente, sia nel dare il nome della sua famiglia, sia nell'indicazione del paese a cui appartiene.

Dalla pronuncia però si ha ragione di credere che i piccini siano nati, o almeno abitino a Torino, come del resto confessò anche la bambina.

Nel pomeriggio un agente percorse con lei tutti i quartieri della città per vedere se la piccina avesse almeno riconosciuto la località ove abita la sua famiglia, ma, dopo una lunga peregrinazione, agente e bimba se ne ritornarono in Questura senza essere venuti a capo di nulla.

Dagli altri piccini poi — uno di 5 e l'altro di 3 anni — non è stato possibile ricavare nemmeno la più lontana risposta un po' concludente.

In Questura si ritiene che la piccina maggiore reciti abilmente una lezione, poichè pare impossibile che, svegliu di mente come appare, non si ricordi di nulla di quanto riguarda la sua famiglia e la sua abitazione.

Ad ogni modo, il mistero che finora non si è riusciti a svelare si riuscirà certo a svelarlo di poi, e ciò non soltanto nell'interesse dei piccoli abbandonati, ma anche in quello della giustizia, poichè nel Codice penale sono comminate pene severe per l'abbandono degli infanti, come, del resto, non ignora la madre dei piccini, come è dimostrato dalle precauzioni preso per nascondersi alle ricerche.

Per essere stato licenziato. — Roncarolo Luigi, d'anni 41, garzone panettiere, fu ieri accompagnato e trattenuto in Questura per disordini e minaccie alla moglie del panettiere Isidoro Michele, dal cui servizio era stato licenziato il giorno innanzi. Il Isidoro ha la sua bottega in via Ponte Mosca 23 bis.

Il coltello? — Verso le 22, certa fiorlese 12-dorde, d'anni 15, muratore disoccupato, andò dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita di coltello al ventre, che aveva riportato in un tafferuglio nel quale si trovò impegnato sul corso Regina Margherita con cinque o sei suoi conoscenti.

Fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Borseggio. — La signora Nicola Argolina denunziò di essere stata borseggiata del portamonete contenente 20 lire nella chiesa di San Filippo.

Briciole di cronaca. — Rolando Perico Bernardo, contadino, sorpreso da male improvviso, fu soccorso e condotto in Questura, non essendo stato accolto negli ospedali.

Travaglia Enrico, di anni 21, ferette la bellezza di mezzo litro di acquavite e fu preso da male facile a immaginare: il farmacista Bertinaria gli diede un revulsivo e lo fece accompagnare a casa.

Rachetti Giuseppe marittato Dettoni, transitando in via Basilica con un carretto a mano, nello schivare un altro veicolo, andò col suo a sbattere contro una lastra di vetro del negozio Dellachà e la mandò in frantumi, cagionando un danno di L. 15. Ambo!

Graziano Francesco, d'anni 20, fabbro-ferraio, addetto allo Stabilimento Giardini, essendosi ferita ad una mano lavorando, fu medicato col preparato antisettico dalle guardie municipali dell'Aureo.

STATO CIVILE. — Torino, 30 gennaio 1897.
NASCITE 16, cioè: maschi 6, femmine 10.
MATRIMONI: Abellonio Domenico con Gino Eufrosina — Bonetti Felice con Giorda Giovanna — Bosino Angelo con Coda Giovanna — Falchero Giovanni con Osella Elisabetta — Filippi avv. Luigi con Siccardi Ernestina — Lazzarini Giacomo con Albertini Giuseppina — Ricco Alessandro con Canda Marta — Tamagno Luigi con Ardovino Teresa —
Deica cav. Napoleone con Novelli Olimpia.
MORTI: Avignone Antonio, d'anni 51, d'Irrea, calzolaio, via Carlo Alberto, 29.
Barberis Maria ved. Ferraris, id. 60, di Avigliana, casalinga, via Colombo, 7.
Provenzale cav. Gaetano, id. 76, di Acqui, direttore delle R. Poste a riposo, via Alberto Nota, 3.
Odappero Maddalena, id. 9, di Torino, scolara, via Mesuferrato, 14.
Gervasio Enrichetta n. Traffano, id. 40, di Calliano, casalinga, via San Donato, 43.
Mesoiera Maria, id. 15, di Nole, casalinga, corso Regina Margherita, 194.
Canti Gino, id. 72, di Cunico, agiato, via Ormea, 39.
Allisi Antonio, id. 74, di Stradella, calzolaio, piazza Gran Madre di Dio, 2.
Tressolo don Egidio, id. 59, di Averza, canonico, via dei Mille, 23.
Cigna Giulia ved. Bonavia, id. 78, di Canterano d'Asti, via Porta Palatina, 3.
Segre Daniele, id. 82, di Saluzzo, agiato, via Belvedere, 28.
Bargand Filippina Ottavia, id. 55, di Lione, agiata, via Po, 30.
Lattore Vitteria, id. 44, di Carignano, cucitrice, corso Cairoli, 24.
Bocotti Teresa ved. Castelli, id. 51, di Casagnole Monferrato, cameriera.
Nardello Elisab. Lucia, id. 76, di Bassano, cucitrice, Trentini Giuseppe, id. 22, di Trento, professore.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — Venerdì 31 gennaio.
CARIGNANO, ore 20.30 (Comp. d'operette Tani): *Orfeo all'Inferno*, operetta.
GERBINO, o. 20.30 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *Un'avventura di viaggio*, comm.: *Fu Tapinet*, farsa. Serata d'onore dell'attrice T. Migliotti-Leigheb.
ALFIERI, o. 20.30 (Comp. dramm. Zacconi-Pilotto): *La Bohème*, commedia. Serata d'onore dell'attore L. Pilotto.
BALBO, ore 20.30. Circo equestre Corradini. Serata d'onore di Francesco ed Hélène Corradini.
ROSSINI, o. 20.30 (Comp. comica Piemont'Gambetti): *Ristorante d'Porta Palazzo*, comm.; *Ensemble a Turin*, comm.; *Monsieur Crik-Crak*, farsa. Serata d'onore dell'attore P. Vaser.

ULTIME NOTIZIE

L'incontro di Galliano con Baratieri.

I fuochi del nemico sono molti, molti!

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,10:
Dalvalle telegrafa al *Popolo Romano*:

Massaua, 31, ore 2,30 (*notte*):

« Il battaglione Galliano è tornato in ottimo stato. Grande commozione al suo arrivo. È impossibile dare un'idea delle feste, delle domande, dei racconti, del momento di tenerezza, di abbandono, di fraternità militare, che bisogna aver visto per esprimere.

« Galliano era circondato da ogni parte, abbracciato e baciato. Così più o meno gli altri tutti.

« Ognuno vuol sentire il racconto dell'assedio, gli episodii, l'affare dell'acqua, la storia degli attacchi di ogni giorno, poi l'uscita dal forte, la marcia singolare, le incertezze prima di arrivare.

« L'entrata nel campo dei reduci di Macallè, armati, con feriti quasi tutti in via di guarigione, costituì uno spettacolo unico, indimenticabile. La scorta scioana accompagnava Galliano. Baratieri si era spinto oltre la linea degli avamposti per salutare il ritorno del prode compagno. Le sue parole tradivano l'interna commozione: non potè che dir questo solamente: « È arrivato Galliano!! ». Intanto Baratieri si spingeva per abbracciarlo.

« Il comandante della scorta, un forte e gagliardo guerriero, rispose distintamente nel suo linguaggio, che fu subito compreso. « E pace sia con voi! »

« Che avrà voluto egli dire? Una frase d'uso? Un saluto di circostanza?

« Certo è che si fa strada nel nostro campo la voce che sia imminente un attacco da parte degli scioani.

« Da Adaga-Amus veggo anche stasera i fuochi accesi dovunque lungo il largo campo nemico.

« Un'idea se avevo avuto di giorno percorrendo nove chilometri e riuscendo a scorgere a distanza di altri undici la tenda rossa di Menelik, che col grosso dell'esercito è secondo nel campo. Il primo è Mnconnen.

« All'avanguardia sta il fitaurari Sebas.

« L'aspetto di tanto numero di armati dalla parte loro e dalla nostra, e la vicinanza delle schiere avversarie, colle quali, da un momento all'altro, si può impegnare un grande combattimento, impone e rende pensierosi.

« Spero di avere ancora possibilità di telegrafare altre notizie. »

I commenti alla notizia della liberazione di Galliano.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 8,40:

Il *Don Chisciotte* scrive: « Ma dopo una giusta e doverosa contentezza non si può a meno di riflettere: Baratieri annunzia che la colonna è arrivata a nulla più. Eppure a quest'ora egli deve avere saputo molte cose che evidentemente ignorava per un'ignoranza che ha ripetutamente agitato l'intero Paese. Quali sono le ragioni del ritardo dell'arrivo del battaglione? »

Il *Don Chisciotte* solleva inoltre altri dubbi che dice, il Governodovrebbe togliere di mezzo, pubblicando il testo dei patti della capitolazione. Conclude: « Comunque, ora l'angoscioso episodio di Macallè è finito: forse non sarebbe stato desiderabile, ma è finito. Ragioni di sentimento non possono impedire più quelle risoluzioni che si attendono e che debbono permettere al Paese di uscire da un periodo funesto di agitazioni continue e dolorose. »

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 0:

Il *Don Chisciotte*, pubblicando i dispacci delle prime dimostrazioni fatte in varie città d'Italia, alla notizia dell'arrivo di Galliano ad Adaga-Amus, aggiunge: « A costo di rimanere solitari, vogliamo dire che queste dimostrazioni, suggerite da una sentimentalità eccessiva, non ci paiono opportune nè degne di un popolo che sente seriamente di sè. Non si applaude quando dei valorosi ottengono libertà dal nemico a patti che non ci sono ancora noti. »

***

Roma, 31, ore 0,5. — Il *Popolo Romano* dice: « Tolta questa preoccupazione, le operazioni militari ripiglieranno il loro svolgimento. » Aggiunge: « La momentanea sosta, se ci giova lasciandoci concentrare tutti i rinforzi, giovò pure al nemico cui permise di compiere un pericoloso movimento, su cui, però, non è detta l'ultima parola, potendo l'operazione, per noi male incominciata, finire pel bene. »

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9,40:

La *Voce della Verità* dice: « Il cielo si è finalmente mosso a pietà dell'angoscia di tante famiglie italiane. »

Aggiunge: « Non è certo merito dei nostri governanti se i nemici fecero onore alla loro parola contro le insinuazioni e le calunnie dei giornali officiosi, i quali lavorano ora lieti al grandissimo Crispi, col farà ecco un altro acoppio di entusiasmo prefettizio. »

Menelik e il nostro protettorato.
Il plebiscito all'esercito italiano.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 8,55:

Il *Messaggero* scrive: « Possiamo affermare che si sono aperte trattative sulla base del trattato di Uccialli per parte del negus e che, dato questo riconoscimento, noi non avremmo difficoltà a ritirarci sulla linea Mareb-Belesa.

« La base sulla quale si sono aperte le trattative è pratica. La difficoltà, però, starà nel far digerire al negus il protettorato nella forma intesa da noi, secondo la nostra interpretazione del trattato di Uccialli. Il negus non accetterà mai, perchè non può accettare senza esautorarsi, la forma del protettorato abituale. La diplomazia ha però, nel suo vecchio arsenale, molti mezzi per indorare la pillola. »

Il *Messaggero* aggiunge: « Le nostre armi escono dalla lotta gloriosissime. Tutta l'Europa, non esclusi i nostri avversari, hanno reso ragione. Gli italiani sono valorosi, devoti al dovere, costanti, fermi, incrollabili nei loro propositi. Dopo questo plebiscito che cosa può desiderare di più il nostro eroico esercito? »

Le nuove mosse degli scioani.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9,20:

Passata la preoccupazione per la sorte della colonna Galliano, le cui vicende erano rimaste sole nostre per parecchi giorni, i circoli militari ora si occupano con molta intensità delle nuove mosse degli scioani e della piega che, in dipendenza di queste, prenderà la campagna.

La diversione che Menelik ha fatto su Hausen dimostra che egli non ha alcuna velleità di fronteggiare direttamente la nostra posizione di Adigrat e che preferisce attaccarla di fianco, per evitare le formidabili difese avanzate di Adaga-Amus e per prepararsi, in caso di sconfitta, una via di più facile ritirata.

È noto, infatti, quanto sia difficile ed aspra la strada Adigrat-Macallè, specialmente per le strette di Agula. Una ritirata per una simile via potrebbe riuscire disastrosa: mentre assai più agevole essa sarebbe sulla via che da Adigrat dà ad Hausen, e di là a Macallè, rifacendo il cammino percorso in questi giorni dalla colonna Galliano e dall'intero esercito di Menelik. Senza contare che vi è sempre la prospettiva che, prima di attaccare Adigrat, il negus voglia fare una punta su Adua, sgomberata dai nostri, per procedervi alla cerimonia dell'incoronazione.

BORSA DI TORINO — 31 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 60.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	108 85 — 108 95 —	— — — —
Svizzera —	108 17 1/2 108 37 1/2	— — — —
Londra — 2	27 45 — 27 47 —	— — — —
Id. lingo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	breve 134 20 — 134 50 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. e f. c. 91 62.
Rendita p. f.p. 91 80, 91 77 1/2.

Prezzi dei valori non fatti precedentemente.

Il. d'Italia	703 — 705 —	Cart. Italiana 4%	— —
Banc. Merc.	645 — 646 —	Cred. Ind.	153 — — —
Banc. Med.	490 — 497 —	R. Tor. an. I.	442 — 443 —
Banc. Sarde	510 — — —	R. Sconto	58 — — —

Cronaca della Borsa. — 31 gennaio. — L'odissea della colonna Galliano, grazie al cielo, è finita, e la Nazione esulta.

Anche le Borse sembra vogliano festeggiare il lieto evento con un po' di rialzo; ma siccome questo non può dipendere da un eroico episodio della campagna africana, ma dal suo esito finale e dalle sue conseguenze, così l'aumento ottenuto non ha base solida.

D'altronde il momento è critico; se il nemico non crederà più opportuni gli ostacoli che gli facilitarono la strada alle posizioni soluta, è segno che si tiene sicuro.

Si usa credere come indispensabile un'azione immediata sul pomeriggio per dare il polso della situazione.

Sicchè la ipotesi che più si fanno sono queste: o Menelik si dirige ad Adua, ed allora non si sa se Baratieri crederà di poterlo assalire per via, senza l'appoggio di opere fortificate.

O Menelik attacca le nostre posizioni di fianco: ed in tal caso Baratieri avrebbe il vantaggio di una vicina base fortissima. Ormai non si crede più possibile che gli scioani vogliano tentare di oltrepassare la linea Adigrat-Adua, puntando fino al Belesa, per prendere Baratieri alle spalle e tagliare le sue comunicazioni con l'Asmara.

La posizione presa da Baratieri ad amba Sion, ad Debra-Damo, ad Adaga-Amus, la garantiscono ormai da tutte le parti da cui può venire un attacco, formando un sistema di punti forti irraggiati molto abilmente intorno ad Adigrat. Inoltre, secondo le ultime notizie, i battaglioni concentrati ad Asmara e che dovevano avviarsi verso Agordat e Cassala, sarebbero stati scaglionati sulla linea Asmara-Adigrat per assicurare le retrovie di Baratieri e collegarlo più fortemente con la sua base d'operazione.

In tal modo non vi sarebbe più ormai il pericolo di un aggiramento, come si temeva nei giorni scorsi: aggiramento che avrebbe separato Baratieri dal resto della Colonia. Il punto più incerto sarebbe dunque questo: dato che Menelik non attacchi le fortissime posizioni dei nostri, vedere dove e quando si potrebbe con una contro offensiva da parte nostra, attaccarlo e disfarlo. Tutto ciò, ben inteso, indipendentemente dalle solite dicerie di pace, della quale si discorre anche stamane, ma che, a dir vero, non trovano molta fede.

Punti interrogativi.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,55:

Passati i primi legittimi entusiasmi, ora rinascono le preoccupazioni. Anzitutto si osserva: poichè Galliano è arrivato ieri, alle diciotto, e Baratieri lo andò ad incontrare, ciò significa che Baratieri sapeva imminente questo arrivo sin dal mattino. Perchè nulla ne telegrafò, o perchè il Governo nulla ci comunicò, lasciando che per tutto il pomeriggio corressero voci tanto pessimiste?

A questo proposito, per altro, mi si assicura che il Re fino alle quattordici nulla sapeva. Si tratta dunque davvero di una notizia arrivata all'improvviso.

Ora, siccome nessuno crede alla generosità senz'esempio dei nemici, si teme pel timore dei patti della capitolazione. Inoltre si domanda: I tenenti Gamba, Scala e gli altri prigionieri di amba Alagi, seguirono Galliano, oppure furono trattenuti in ostaggio?

Mi risulta che a notte avanzata e stamane il Governo riceveva lunghi dispacci, che completano le notizie dell'arrivo di Galliano al campo, e che danno anche informazioni sugli ultimi movimenti di Baratieri. Si crede che essi verranno comunicati nel pomeriggio.

Le manifestazioni per l'arrivo di Galliano.

Roma, 31 (*Stefani*). — Telegrammi da Modena, Messina, Verona e Genova annunziano che la notizia dell'arrivo della colonna Galliano al campo italiano fu accolta con viva soddisfazione. Nei teatri si sospesero gli spettacoli, acclamando vivamente all'esercito ed a Galliano.

Nuovi lunghi dispacci di Mercatelli.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 11,25 **(Urgenza)**:

Sono arrivati ora altri lunghi, interessanti dispacci di Mercatelli alla *Tribuna*, che si pubblica stasera. Però sarà certamente in grado di mandarveli per l'edizione della Sera.

L'arrivo di Galliano al campo.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 11,45:

Mercatelli telegrafa: **Massaua**, 31, ore 18:

« Verso le quindici la notizia dell'arrivo di Galliano giunse al campo. Tutti furono sopra, dubitando fosse vera. Solo Baratieri era calmo.

Tutti si precipitarono confusamente incontro a Galliano. Primi comparvero i feriti, portati su barelle; gli ascari sorridevano mestamente, un bianco, seduto sopra una poltrona preadamitica, pallido, disse: « Sono ferito al petto, ma ora va bene. »

« Dopo i feriti, incontrammo il battaglione fermo all'acqua. »

Il *Messaggero* aggiunge: « Le nostre armi escono dalla lotta gloriosissime. Tutta l'Europa, non esclusi i nostri avversari, hanno reso ragione. Gli italiani sono valorosi, devoti al dovere, costanti, fermi, incrollabili nei loro propositi. Dopo questo plebiscito che cosa può desiderare di più il nostro eroico esercito? »

Contro la schiavitù nella Somalia.

Roma, 30 (*Stefani*). — Una barca salma, registrata al porto di Lamu, naufragò nel mese di settembre 1895 fra Rasmaber e Hafun. L'equipaggio, composto di suadi, riuscì a salvarsi e riparò ad Hafun; quindi su barche somale fu trasportato a Mechelle donde potè rimpatriare. Essendo accertato che dell'equipaggio mancava un marinaro, certo Ali, ed essendo il padrone della barca, Ali Faragi, accusato di averlo venduto schiavo a Mohamed Samanter, somalo di Hafun, l'amministratore della Compagnia italiana in Somalia fece un'inchiesta e poichè da questa risultò la colpabilità d'Ali Faragi, questi fu trattenuto prigione a disposizione dell'Autorità italiana.

Ferdinando torna a Sofia.

Vienna, 31 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria è partito per Sofia.

I disordini di Cartum.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Si ha dal Cairo: « Il dispaccio della *Pall Mall Gazette* relativo alla rivoluzione di Cartum, finora non è confermato. Dicesi soltanto che i disordini scoppiarono al sud di Cartum e che le truppe del Califa poterono finora reprimerli.

I funzionari pubblici e le ferrovie in Ungheria.

Budapest, 30 (*Stefani*). — *Camera dei Deputati*. — Dopo una vivace discussione durata vari giorni e provocata dalla scoperta d'ingerenze del prefetto Berzsd in affari di ferrovie locali, la Camera approvò quasi all'unanimità la proposta di Czaky, accettata dal Governo, la quale stabilisce che nè i funzionari pubblici, nè i deputati, debbano partecipare ad imprese ferroviarie.

La proposta Barlha perchè si nominasse una Commissione incaricata di esaminare i singoli casi d'incompatibilità, ed altre proposte dell'opposizione, combattute dal Governo, vengono respinte.

La scoperta Roentgen in Germania.

Berlino, 30 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministro della guerra, in seguito al rapporto dell'Istituto imperiale fisico-tecnico, fece eseguire varii esperimenti sulla scoperta Roentgen per tentarne possibili applicazioni alla chirurgia militare.

Da una serie di fotogrammi fatti secondo quel sistema, risultò la riproduzione precisa delle lesioni di ossa per colpi d'arma da fuoco e si potè riconoscere con sicurezza il punto preciso ove il proiettile è situato.

Gli esperimenti continuarono in proporzioni più vaste.

La successione al trono d'Austria.

Vienna, 30 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* qualifica di puerili invenzioni le voci diffuse da alcuni giornali nazionali ed esteri sul preteso progetto di modificare l'ordine della successione del trono austro-ungarico. Rileva poscia la sconvenienza di simili voci tendenziose, e specialmente l'asserzione che il Ministero degli esteri abbia scambiato in proposito una corrispondenza coi rappresentanti austro-ungarici all'estero, concludendo esser questo un insipido tentativo di provare la menzogna con altra menzogna.

Nell'edizione della sera.

Il momento in Africa è decisivo. Comprendiamo l'ansia legittima del Paese per soddisfarla abbiamo disposto che i nostri corrispondenti da Roma, Londra ed il mandino, anche d'urgenza se occorre, tutte quelle notizie d'Africa che possono interessare il pubblico.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

COSA DEVE L'UMANITA' AI PESCATORI

Non è nota con precisione l'epoca in cui l'olio di fegato di merluzzo venne usato come medicinale. Rimontando due secoli indietro troviamo che appunto in quei primi tempi i pescatori settentrionali usavano l'olio di fegato di merluzzo contro i reumatismi, e che inoltre lo prendevano per una intera in caso di necessità, alleviando i miseri sofferenti. Essi facevano col detto olio delle frizioni alle giunture intirizzite

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(54)

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDOARDO DELPIT

— Ah! sì, hai molto da farti perdonare, — biascicò la signora Cambden.

— Troppo! — egli rispose dolcemente.

Maria continuava a non dar segno di vita. La si sarebbe detta entrata nella pace eterna, sui passi di colui che dormirà, al dì lei fianco, il suo ultimo sonno. Nella penombra della camera, sotto la luce livida dei ceri, era uno spettacolo lugubre, quei due corpi senza vita, l'uno per terra, l'altro fra i fiori, separati nella morte come lo erano stati nella vita.

La signora Cambden uscì sulla punta dei piedi e ritornò qualche minuto dopo col vecchio servo d'Enrico e un altro domestico. Ella mostrò Maria; i due uomini la sollevarono ed entrarono col loro leggero fardello nello studio. Daniele li seguì.

— Io la porto al Fiex, — disse la signora Cambden; — vieni tu?

Dolorosamente Daniele scosse la testa.

— No, — disse.

E, voltandosi verso la camera, aggiunse:

— Chi lo veglierebbe?

Quando si trovò solo andò a sedere al capezzale d'Enrico. La sua risoluzione era irrevocabile; l'indomani la partirebbero anche lui al Fiex, poichè era là che si seppellivano i Saleurs. Il primo della razza avrebbe una morte che profanerebbe il nome, ma il suo vero nome non era Grienwal? Che cosa sarebbe avvenuto pertanto se suo padre fosse stato Enrico? Sarebbe egli mai sceso alla bassezza d'animo di cui la sua breve vita era piena? Si chinò sulla mano gelata cui stringeva poc'anzi la mano di Maria. Quella mano lo avrebbe sostenuto lungo il cammino, lo avrebbe preservato dagli scogli, lo avrebbe salvato. Mentre, al contrario, lo avevano gettato a tutti gli eventi con un valore eguale a quello di un uomo in prima linea. La responsabilità di Guglielmo, l'egoismo del padre gli apparivano pieni ed interi.

— Non è vero — balbettò — che è una colpa!

All'orlo della figlia, sotto le palpebre socchiuse, come un resto di lagrima, qualche cosa rifletteva nell'occhio già vitreo del morto.

— Ah! no — fece Daniele sospirando e agitando il volto fra le mani. — Se mi udisse soffrirebbe.....

Due anore vennero ad inginocchiarsi ai piedi del letto; la sfilata dei visitatori stava per incominciare. Daniele si ritirò nello studio. Era là che Enrico aveva fatto di lui un uomo. Gli pareva ancora di udire la sua voce, dolce e grave, i suoi insegnamenti, i suoi consigli. Dappertutto lo ritrovava vivente in quel santuario..... e dappertutto vi si ritrovava felice, amato, carezzato come un figlio; sul tavolo, in mezzo ai libri, v'erano due fogli scritti dal padre e lasciati là da lungo tempo, perchè l'inchiostro pareva ingiallito. E, macchinalmente, su quei fogli, Daniele cercava il nome di Maria. Fu lì suo che scorse. Sì, un largo plico sigillato, scritto dalla mia scrittura, era là, ben visibile, destinato certamente agli sguardi. Daniele lo prese. Che cosa poteva dire Enrico oltre la lettera che gli aveva scritto? E come era risoluto di morire! *Per Daniele, da aprire dopo il mio decesso*, e Daniele aprì.

Qualche rigo dove il Méranvourt della lettera non dava più segno di alcuna commozione, e parlava freddamente, chiaramente, da uomo d'affari, con cifre. Era il suo testamento; gli legava tutta la sua fortuna.

Un sorriso amaro contorse le labbra di Daniele; il foglio gli sfuggì dalle mani. Triste fortuna quella fortuna raccolta nel sangue! Appoggiò le braccia sul tavolo, il capo sulle mani e stette lì, meditando, aspettando la notte. Qualche ora passò e la notte venne. Non c'era più probabilità di visite e soltanto le due religiose..... Rientrò nella camera.

— Mio padre, — disse, — desidero di vegliar solo. Potete ritirarvi.

Le sante donne scomparvero come ombre. La fiamma dei ceri s'allungavano e tremavano, i fiori erano avvizziti, l'aria pesante, lo sguardo morto d'Enrico sempre più fisso. E tuttavia, ogni tanto, parava a Daniele di veder Enrico respirare. Ed era una cosa straziante, in quella insensibilità di marmo, quella menzogna del movimento. Avanti di lasciar lo studio, Daniele si era messa una rivoltella in tasca. Sedè presso al letto, appoggiò la testa sul guanciale del morto, e il suo pensiero andò a ritrovar Maria, portandole il suo ultimo addio. Mentre trovava l'arma di tasca, gli parve di udir entrare qualcuno. Non si mosse, rimase là nella medesima postura, come addormentato, guardando nerdimeno fra le ciglia chi era che entrava. A passi pesanti, vacillanti, col volto sconvolto e i capelli resi bianchi, Guglielmo Grienwal si mostrò nella camera e venne a cadere ginocchioni presso al letto.

Daniele fremette, ma non si mosse..... dopo tutto suo padre aveva bene il diritto di venire a pregare anche lui in quella camera.

— Povero amico! Povero amico — balbettò Guglielmo singhiozzando.

E dopo un istante aggiunse:

— Ah! ti compiango con tutta la mia anima, ma sono anche più da compiangere di te.

— Perchè? — domandò allora Daniele ergendosi davanti a lui subitamente.

— Daniele! — esclamò Guglielmo.

— Perchè ti trovi, tu, più da compiangere di Enrico?

— Perchè tu m'hai fatto condannare in modo irrevocabile.

— Oh! — esclamò Daniele, — davanti a lui sono quelli i tuoi pensieri? Egli è morto, la mamma è morta e si muore, io morrò, forse..... e tu non sei occupato che di te stesso!

— Sono occupato a contare tutte le rovine che mi circondano.

— Irreparabili.

— Per tua colpa.

— Anche per mia colpa..... sia pure..... Ma io saprò espiare..... e tu, capirai?

— Espierai, ma non ci fosse che la tua attitudine, l'espiazione sarebbe già sufficiente. Del resto non avrei a meravigliarmi delle tue parole quando vedo le tue azioni.

E, indicando il corpo d'Enrico:

— Dell'uomo che t'ha così disperatamente amato, — aggiunse, — ecco ciò che hai avuto il coraggio di fare.

— Ah! sei tu che me lo rimproveri?

— Sì.

— Ebbene, hai ragione, sono un delinquente. Egli m'ha amato, m'ha allevato, m'ha mostrato, col suo esempio, coi suoi consigli, con tutta la sua vita dove erano l'onore e il dovere. Io dovevo amarlo, dovevo venerarlo al pari d'un padre..... più che un padre..... Ed ecco ciò che ho fatto di lui..... Ma tu, mio padre.....

Trasse di tasca la rivoltella e, appressandola alla bocca, aggiunse:

— Tu guarda che cosa faccio di me!

Avanti che Guglielmo avesse soltanto compreso, una detonazione sorda fece vacillare la fiamma dei ceri e Daniele rotolò, sanguinante, ai piedi di Grienwal.

FINE.

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

Per la fine del corrente gennaio sarà pubblicato il volume:

ITALIA

(1870-1895)

del tenente-generale CARLO CORSI.

Il questa *Italia* del tenente-generale Carlo Corsi una di quelle opere personali, concise, e precise dalle quali traspare l'ingegno e la serietà del soldato, prudente, ma severo nella critica; guardingo, ma sincero nell'apprezzare i fatti dopo di averli accuratamente esposti.

Il libro costituisce la vera *Storia civile* d'Italia dal 1870 ai giorni nostri, nella quale sono narrati con sincerità e serenità in ordine cronologico i fatti che seguirono in Italia dopo la sua unità ed indipendenza.

La narrazione delle giornate che seguirono l'occupazione di Roma, dei partiti parlamentari, del trasformismo, dell'occupazione africana, degli scandali bancari, ecc.: è una delle più interessanti letture. Il libro del Corsi sarà accolto coi dovuti applausi.

PILLOLE DI

Contro **Tossi - Catarri - Influenza Bronchiti - Polmoniti**

CATRAMINA

Contro le **Malattie della Gola - dei Bronchi dei Polmoni - della Vescica**

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta *A. BERTELLI e C.* di Milano, Via Paolo Frisi N. 29.

12 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — *Scatole grandi da L.* **2.50**, *scatole medie da L.* **1.50** *e scatole piccole da* **LIRE UNA** *in tutte le* **FARMACIE DEL MONDO**

Il Gabinetto fisico centrale (Physikalisches Central-Cabinet) Paeller a Monaco (Baviera) spedisce agli Istituti scientifici, apparecchi speciali del

Professore Dr ROENTGEN

escludendo assolutamente scopo di lucro. 1248

Preferite il MARSALA Woodhouse e C.

la prima e più importante fattoria.

Agenti generali per l'Italia F. A. e P. PALAZZI, Napoli. — Rappresentante per Torino e Piemonte **A. Chiolerio**, via Cavour, n. 14, Torino. 1057

STELLE FILANTI

PER GETTO NEI TEATRI E CORSI

Lire 5 il cento, Lire 40 il mille.

DITTA CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO. 1135

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

— delle capigliature eleganti. —

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente, non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — *Deposito in Torino alla Farmacia del Dott.* BOCCIO, via Barbaroux, 14. — *Bottiglia* **L. 3**, *franco in Provincia* **L. 3 80**. — *Alessandria*, Molinari; *Asti*, Liprandi, Musso e Torchio; *Bologna*, Franchi e Rajeli; *Cuneo*, Salvia; *Casale*, Massimelli; *Genova*, Bruzza, Dallo-zzane, Ferri, Freccari, Ved. Ottone, Lagostena, L. Vitale, G. B. Origlia, *Ivrea*, Badrut; *Milano*, Dunant e Manzoni; *Mondovì* Isoardi; *Novara*, Peroni; *Nizza*, Babilano; *Piverolo*, Bresso; *Roma*, Berini Giulio ed Angeate, Ferri, Taboga e Mazzoni; *Savona*, Polito, Bianchi e Deslexandris; *San Remo*, Alcardi; *Vercelli*, Bertini e Paravano. 66

I migliori RASOI

sono fabbricati e messi in vendita dall'antica Manifattura di coltelleria e forbici d'ogni genere fondata nell'anno 1854

G. CAUDANO E C., Torino, piazza Carlo Felice, 8 e 10.

I nostri rasoi sono fabbricati con finissimo acciaio battuto a martello sino a completo raffreddamento, ciò che dà al taglio una finezza ed una durata eccezionale. Il loro taglio è così perfetto che serve per tutte le barbe, e si raccomandano alle persone che vogliono radersi senza soffrire. Attestati dei primari barbieri competevano la loro bontà. — **L. 3** cadauno in elegante astuccio. Per dozzine, sconto conveniente. — *Rasoi di sicurezza*, ultimo modello, impossibile tagliarsi, in astuccio, L. 6 cadauno. — *Rasoi con 4 lame di ricambio, speciali per militari, viaggiatori e sacerdoti.* L. 8 50 cadauno. — Per le spedizioni fuori Torino aggiungere centesimi 15 per rasoio. Deposito *Tosatrici per capelli e per cavalli*. Arrotatura e riparazione delle medesime. Laboratorio speciale per arrotare rasoi, forbici da sarto, patiti per gelataio, ecc. fabbrica.

Catalogo gratis. 1090

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 89

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo premiato prodotto dietetico a tutti, sani o malati, adulti o bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. — **Deposito generale** presso la **Latteria di Locate Triulzi.**

Vendita in Torino presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 24 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Emporii Gastronomici. — **Assaggio** nel Caffè San Carlo e Nazionale e nella Latteria Milanese, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 56 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

STELLE FILANTI

Riparto speciale dello Stabilimento

FRATELLI SPADA, viale Magenta, 83 - Milano.

(*Fuori P. Genova — Telefono 457*)

Industria Nazionale. Lavoro di assoluta perfezione.

Le Stelle Filanti sono di splendido effetto nelle Feste da Ballo, Veglioni, Corsi mascherati, Corso dei fiori. ecc. 62 M

73 M

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, segata onesta e spaccata a L. 4 50 al quintale resa in cortile. c 1078

GALLI ANTONIO, via Cellini, 23 (entro barriera di Nizza).

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a *L.* **3,50**. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *B. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, generale, via Chiabrera, 25 — *R. Hocker* — *P. Zopponi*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 21 — *Casalegi Berto*, via Quattro Marzo, 6 — *B. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bocca*, profum., via S. Teresa, 12 — *G. Mondelli*, via Finanze, 5 — *Ricca e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Stella succ. Turelli*, via Roma, 13 *Vittorio Scappi*, profumiere, via Roma, 1 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30 — *G. Mondelli*, via Finanze, 5.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

SCIROPPO di Genziana ferruginoso

del Comm.re Prof.re FEHOGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'antica farmacia dell'Ospizio Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue) colori pallidi, i disturbi di menomenza, l'inappetenza, la dispepsia (digestioni difficili), e tutte le forme di debolezza nervosa.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è preferibile di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed al ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,90 in più.

A garanzia del nostro articolo esigere sulla capsula di chiusura unita ad ogni flacone il bollino qui sotto riprodotto.

TORINO — Galleria Umberto I. — TORINO — Galleria Umberto I. 14

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso della

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lozi*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua.**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso oppiati 0 milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, Firenze. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Panetto e C.*; *Marsaglia e Piana*, Torino. - *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano.

Al dettaglio in tutte le Farmacie. 93 F

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 1

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

72 M

Malattie segrete

Vecchie e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 13. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 436

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afro presso **A. Ursumando, Napoli, via** Nolana, n. 28, 2° p. 679 S

MASSAUA

ULTIME NOTIZIE...?...

A sollevare il morale dei nostri soldati giova assai spedire loro subito il pacco **RINFORZI** che la Ditta *ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi*, in Torino, spedisce **franco di porto** fin dove arriva la posta, nei nostri possedimenti di Africa, contro rimessa anticipata di **L.** **7.00**

Il pacco **RINFORZI** gastronomici contiene: 1140

1/4 bottiglia Cognac fine champagne 3 stelle;

2 scatole di 1 1/4 di olio brodo Liebig per 12 porzioni;

1 scatola di 1 1/4 bue arrosto d'ordinanza militare;

1 scatola di 6 porzioni Gulios di buon assai nutriente.

Con tale ausilio è certo che il soldato o per qualche giorno maggiormente invigorito o più atto a sopportare fatiche inaudite; affrettiamoci dunque mentre siamo in tempo.

LEGNA da ARDERE

all'ingrosso stagionata e segata per stufe e camini a L. 3 50 e 4 al quintale a domicilio.

REZZONICO E., via Bava, 19 (*presso via Artisti*).

Fabbrica Paichetti e Cancellate. 931

La grande scoperta del secolo 80 F

IPERBIOTINA MALESCI

Analgesizzano e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab. Chimico **MALESCI, Firenze**, Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

CARTA FAYARD e BLAYN M 55

Empiastro in più efficace per guarire RENMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, INFREDDORI DI PETTO, ISTERROGIONE, FERITE, PIAGHE. - Togliere eccellente contro CALLI, DECALCIFICAZIONE. - In tutte le Farmacie (leggere la nostra firma)

PER LA TOSSE.

Pastiglie di Codeina, calmanti antispasmodiche, efficaci nelle tossi aspre, ostinate, nervose.

Pastiglie Codeina e Catrame con balsamo di Tolu. Indicate nelle tossi catarrali con irritazione della laringe, trachea e bronchi, specialmente a lungo decorso e ricorrenti invernali.

Pastiglie della Certosa e Pastiglie del Dower con Tolu, sedative e calmanti, favoriscono l'espettorazione senza produrre nausea, e trovano sicura indicazione speciale nelle così dette **Tossi saline.**

Pastiglie di Camomilla, efficaci nelle crisi nervose, nei disturbi gastrici di indole nervosa e nell'insonnia.

Preparazione speciale di **Pastiglie e Capsule di Catrame** e preparati balsamici, **Elettina, Estratto Catrame**, ecc. 9 F

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, ang. via Roma.

MALATTIE VENEREE 8

Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 31.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. **GIOVANNI VITALI** - Dott. **GIOVANNI LODI.**

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 79 F

C. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Coperte

di

seta damascata

a

L. 10 - L. 12 - L. 15.

La sottoscritta Ditta avverte che dallo suo splendido coperto di seta damascata non rimangono che i seguenti colori:

Tutta granata — Giallo oro *Celestina* — oliva — blou — verde od a colori uniti a due, cioè: giallo granata — granata blou — celestina gialla.

I prezzi sono per quelle 240×260 letto da una piazza, L. 10 — con due frangie, in 240×340 letto da una piazza e mezzo, L. 12 — in 240×300 letto da due piazze, L. 15.

Copri guanciali 240×100 con tre frangie, L. 5.

Si prega non confondere le coperte della nostra Casa con altro coperto di cascame di seta a rigoni che la Casa vende a

LIRE 2 75.

Dirigere richiesta col relativo importo o coll'anticipo di L. 2 — per la spedizione contrassegno alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

MILANO.

In Milano la vendita ha luogo sempre nel suo negozio, vicolo Rovello, 4 e nelle succursali, via Rastrelli, 2-4-6. 1200 M

CANDELE BLANDESI

Le **candele** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia. 20

Deposito per l'Italia

Fratelli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8

TORINO,

Ripetizioni

di Latino, Italiano, Greco per **Allievi del Ginnasio.** — Richiesta fermo Posta, *Torino*, **A. C. 10.**

Marito e moglie

si presenta portinai, **cercano portieria** (solo per occupazione della moglie). Buone referenze, mite pretese, con cauzione. — Scrivere al N. 1000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Comune di Vigone

La fiera dell'ultimo lunedì di Carnovale, con assegno di premi agli esportatori di bovini, come da manifesto, cade in quest'anno il giorno **17 febbraio.**

Il Sindaco

816 ROSSO LUIGI.

Sacra di S. Michele

Grande Albergo Ginesa

Composto di 48 membri con mobilio, giardino e vigneto, tutto cintato, d'*affittare o da vendere* a prezzo mite, parte con mora a convenirsi.

Per le trattative rivolgersi al notaio Turbil Emilio, via Sant'Agostino, n. 23, Torino. c 510

Occasione per sposi

Da cimentare pel 1° luglio o prima. Alloggio di sette camere al secondo piano nobile, con balcone e finestre verso via Santa Teresa. Caloriferi: insieme tutto o parte del mobilio come nuovo. Visibile dalle 2 alle 5.

Dirigersi dal portinaio di Casa Geisser, via Venti Settembre, 51. c 1001

Cercasi locale

per uso commercio, chiaro, arieggiato, grandi vani a terreno o primo piano di 800-400 mq. entro corto Vittorio Emanuele, corso Vinzaglio, via Garibaldi, via Bogino, per fine 1896 od anche prima.

Offerte per iscritto alla Gazzetta o presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1229

Da affittare al presente via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 6 membri, al 4° piano, acqua potabile, con cantina. — Dirigersi al portinaio. c 1053

Cercasi comperare

"Cohen mousses impériales" a prezzo d'occasione. — Offerte con indicazione dell'*ultimo prezzo* alle iniziali R. S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 822

Giovane ingegnere

di bella presenza, ottime referenze, da un anno e mezzo laureato, con studio proprio, sposerebbe volentieri giovane gentile signorina.

Scrivere fermo in posta, ing. U. S. T. 45, Torino, mandando possibilmente fotografia. c 1055

Giovane artista drammatico

serio, di famiglia distinta, di lodevoli di recitazione e pronuncia e abituato e dimestico di famiglie signorili che non amino frequentare scuole di recitazione. Mette in scena commedie, monologhi per serate famigliari.

Richiesta firmata, fermo Posta, Loris V. S. 15, Torino. c 1211

OCCORRE

Industriale o Capitalista

che voglia rilevare azienda industriale, speciale, avviatissima, seria e di certo, indiscutibile e crescente guadagno, sita in Torino. — Rivolgersi al perito-ragioniere F. Stabbia, via Basilica, 2. c 1220

Polizze Monte Pietà

compransi al alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Doito, n. 5, piano terr. e destra. c 1210

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, domanda ed offerta di impieghi.*

Cercasi alloggio di tre camere, posizione centrale. — Scrivere B. S., via Sacchi, 50. 838

Affittasi pel 1° luglio ed anche prima un alloggio di 3 camere in via Pastrengo, n. 6, piano 3°. c 1105

Alloggio mobiliato elegantemente di 5 camere al 1° p. — Dirigersi al portinaio, via Botero, 15. c 931

Da affittare in via Sant'Agostino, 23, grande studio di pittura con due piccole camere al 2° piano. c 1251

Pel 1° luglio locale d'angolo, con due entrate al piano terreno, composto di 8 membri, servibile per ufficio od alloggio. — Corso Siccardi, 4. c 911

Via Venti Settembre, 95, vicino a piazza Castello, per il 1° aprile, alloggio di 3 camere al terzo piano, bottega retro via Barbaroux. 1178

Cercasi d'urgenza abile meccanico per la costruzione di velocipedi. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere (*e non presentarsi*) al N. 1279 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi d'urgenza idraulico-elettricista, con cauzione, per l'esercizio idraulico-elettrico. — Scrivere, con referenze, al n. 1093, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1091

Giovane istruito, distinta persona, bella calligrafia, lunga pratica commercio tessuti, cerca impiego qualsiasi località. Dispone ottimeme referenze, modeste pretese. — Scrivere subito S. G., posta restante, Genova. c 1112

Laureato in leggi cerca impiego in ufficio o Amministrazione. Occorrendo anche cauzione. Tutte le referenze che si possano desiderare. — Scrivere alla Cametta 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1242

Persona seria, pratica nel commercio manifatture, cerca posto cassiere-amministrativo corrispondente italiano e francese. Referenze di primo ordine. Contrarrebbe anche una società, potendo disporre di un capitale di 15 a 20 mila lire. — Offerte per iscritto, Cametta 60, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1181

Signora stabilita a Roma desiderebbe impiegarsi in una Casa commerciale di Torino in qualità di segretaria-cassiera. Ottime referenze e cauzione. — Scrivere Sartoria, via Cavour, 91, Roma. c 1247

Signora trentenne con piccola rendita cerca occupazione da abbigliare in casa od anche fuori per qualche ora del giorno. Buone referenze, occorrendo cauzione. — Scrivere M. C. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1257

Signorina tedesca, cattolica, conoscendo francese, italiano, cerca subito posto governante bimbi 4 anni a 12. Ottime referenze. — Scrivere H. L., 15, Torino. c 1150

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Signor P. A. Belli i versi, ma S per conto suo ebbe torto grave inviarli. Il P. S. era inutile, caratterizza solo una persona. c 1277 L. T. M.

Sempre. Se sabato andrai T verrò S lo pure. — Tanti abbracci. c 1207

Tre giorni. Amica dimenticò nemico che pensa sempre lei. Cattiva! c 1270

Da vendere

Brougham (Cisitanea) ottimo stato, visibile presso Boccardi e Alessio, via San Secondo, 25. c 1230

Da vendere

motrice a vapore di 25 cavalli. Visibile alle fornaci di Trofarello. Rivolgersi via Gelto, 15, Torino. c 1045

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino, 3, piano terreno. 1021

Bicicletta d'occasione

splendida quasi nuova, L. 200. Via Saluzzo, 17. c 1229

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.